PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 17 Novembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10898

Le operazioni della squadra italiana nell'Egeo.

La situazione invariata nelle provincie annesse.

La situazione

Iersera corse a Roma la voce che la flotta italiana, presentatasi dinanzi ai Dardanelli, ne avesse iniziato il bombardamento. Ufficialmente la notizia non fu confermata, e da altre parti smentita. Perdura così l'incertezza circa l'azione della flotta, ma sembra del tutto imminente qualche avvenimento nell'Egeo.

In Tripolitania e in Cirenaica situazione invariata, coi soliti piccoli scontri. A quanto pare il generale Caneva si accinge a muovere incontro agli arabo-turchi, per occupare tutta l'oasi, fino ad Ain-Zara e Garian, respingendo gli avversari nel deserto.

Il Consiglio dei ministri turchi si sarebbe occupato delle proposte di mediazione avanzate dalle potenze, senza giungere però ad una conclusione accettabile per l'Italia.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

La voce del bombardamento dei Dardanelli
suscita entusiasmo a Roma

ROMA 16 (N). Mentre questa sera dai giornalisti e dal pubblico si stava commentando gli articoli apparsi sui vari giornali a proposito dei danni che dovevano provenire nella situazione dell'Italia per la lunga inazione della nostra flotta, si sparse rapidamente la voce che le navi italiane sono già arrivate di fronte ai Dardanelli. Poco dopo la «Tribuna», uscita in edizione speciale, pubblicò un dispaccio del suo corrispondente confermante la notizia, e annunciante come prossimo, se non avvenuto, il bombardamento di alcuni forti che guardano lo stretto. Diciotto unità si trovano ai Dardanelli. Il cavo tra Rodi e Lemno è stato tagliato.

L'esultanza in tutta la popolazione è immensa. L'inizio di una'azione energica, risolutiva, era desiderata dall'enorme maggioranza del paese e mal si tollerava l'attendere ulteriormente.

Naturalmente però negli ambienti politici e giornalistici è sorto il dubbio che la notizia fosse inesatta, e subito era un grande accorrere per avere conferma. Però gli ambienti militari erano riservati. Non ismentirono, nè affermarono; sta il fatto però che la notizia fu dovuta lasciar passare dalla censura. Io non posso assicurarvi nel modo più certo la verità della notizia: un controllo in questo momento è assolutamente impossibile; tuttavia la impressione generale negli ambienti giornalistici è quella che il dispaccio sia attendibile e che qualche cosa di grave si stia preparando.

Dov'è la flotta?

MILANO 16 (N). Il «Secolo» reca: Circa la notizia ricevuta dalla «Tribuna» del blocco dei Dardanelli e smentita dal «Giornale d'Italia», abbiamo voluto assumere informazioni da fonte autorizzata. Il blocco viene smentito in modo assoluto e questa deve essere la verità. Non ci sembra invece vero ciò che dice il «Giornale d'Italia» e cioè che la nostra flotta sia giunta nelle acque di Taranto. Certamente la parte migliore della flotta è in crociera nel Mar Egeo e si tiene pronta ad ogni evento.

Ostacoli diplomatici non esistono

PARIGI 16 (N). Nel valutare le probabilità che militano pro e contro all'azione italiana nell'Egeo, i giornali della sera «Journal des Débats» e «Temps» sono discordi.

Il «Journal des Débats», dopo aver preso atto che la notizia della presenza della flotta nei Dardanelli è stata smentita, dice che il Governo di Roma deve essere per il momento disposto a rinunciare ad un'azione, le cui conseguenze potrebbero essere pericolose.

Il «Temps» invece è del parere del suo corrispondente di Roma, il quale telegrafa in questi termini: «La situazione diplomatica è delicata, ma in questo senso non esiste alcun ostacolo all'azione della flotta italiana contro la Turchia. Sembra che l'Austria abbia limitato le sue riserve alla penisola balcanica, e che l'Italia sia pienamente d'accordo con la sua alleata, come pure con la Russia, circa la necessità di non provocare alcuna complicazione nei Balcani, mentre sembra pure disposta a tener conto delle raccomandazioni della Russia in favore dei greci ortodossi abitanti le isole del Mare Egeo e delle città dell'Oriente dove si trovano importanti colonie straniere.

Non ostante questa restrizione, alla quale l'Italia, fedele ai suoi doveri, ha immediatamente aderito, si afferma sempre che l'azione militare nel Mare Egeo avrà luogo ben presto, quantunque il Governo avvolga in un impenetrabile mistero il punto e il giorno in cui l'azione avverrà. Non si sa così nulla circa la dislocazione delle forze navali. Le navi italiane vanno per turno a vettovagliarsi nelle varie città che servono loro di base per le operazioni, ed è evidente che si preparano ad agire.

Un'interpellanza alla Camera di Vienna
contro le operazioni nell'Egeo

VIENNA 16 (N). Il deputato polacco Breiter tende evidentemente a procurarsi una certa nomea con le sue manifestazioni di antipatia all'Italia; dopo quella sui pretesi massacri di Tripoli ha presentato oggi alla Camera un'interpellanza sulle eventuali operazioni navali italiane nell'Egeo. L'interpellanza è diretta al presidente dei ministri, e gli chiede se sia disposto a richiamare l'attenzione del ministro degli esteri sul pericolo minacciante al commercio e all'industria austriaca da questo allargamento delle operazioni guerresche, incitandolo pure a chiedere con energia all'Italia il ritiro della sua squadra dall'Egeo.

Imminente avanzata su Ain-Zara e Garian

ROMA 16 (N). L'on. De Felice telegrafa al «Messaggero» da Tripoli:

Una intiera divisione - dicesi quella De Chaurand - è ora pronta alla marcia, e tra pochi giorni, in non molto più di una settimana, specialmente dopo le pioggie che hanno consolidato il terreno e resolo comodo al trasporto delle artiglierie, saremo arrivati a Garian e l'avremo occupato senza gravi difficoltà.

Prima per mezzo dei cannoni a lunga portata della «Carlo Alberto», poscia per mezzo di ricognizioni in avanti eseguite specialmente dal 15.o cavalleggeri Roma, in ultimo con frequenti molestie non solo alle truppe turco-arabe ma anche allo stato maggiore turco ivi stabilito, il comando delle nostre forze militari ha mirato assiduamente ad Ain-Zara. Questo in fatti è un importante punto di osservazione a circa otto chilometri dalle nostre trincee, ben tenuto ed il meglio rafforzato dal nemico. Occupare dunque Ain-Zara significa per noi la quiete e la tranquillità assoluta nelle trincee e nella città, la sicurezza della marcia verso il Garian. Sicchè sembra imminente prima di ogni altra operazione in avanti l'attacco e la presa di Ain-Zara.

Se la Turchia si ostinerà ancora, l'attacco di Ain-Zara segnerà l'inizio di una più decisa offensiva italiana, e sgombrata di nemici questa posizione, la via di Azi-ziah e di Garian, cioè del Gebel, rimarrà aperta alle nostre truppe che potranno percorrerla senza troppe preoccupazioni.

Profezia musulmana che non potè avverarsi

PARIGI 16 (N). Jean Carrère telegrafa da Tripoli al «Temps»: Una profezia musulmana annunziava che una potenza cristiana avrebbe occupato Tripoli, ma che prima del quarantesimo giorno la pioggia e gli uragani avrebbero scacciato l'occupatore. Ora le burrasche e le pioggie infieriscono ed il quarantesimo giorno è già passato, ma gli occupatori sono sempre qui, e le fervide immaginazioni degli arabi sono sconfortate dal mancato avverarsi della profezia.

LE GROTTE DI GARGARESCH
e la probabile esistenza di gallerie sotterranee

ROMA 16 (N). A proposito del sospetto diffuso che vi sieno fra Gargaresch e Tripoli comunicazioni sotterranee, un collaboratore della «Tribuna», il sig. Menghi, che ha insegnato parecchi anni nelle scuole della Tripolitania, comunica al giornale che egli, cavalcando nella zona fra Gargaresch e Tripoli, notò varie volte degli avvallamenti, nel cui fondo si aprivano spaventose voragini nascoste da eccezionali grovigli di vegetazione, e di avere sentito la terra risuonare sotto il calpestio del suo cavallo. Avendo chiesto informazioni ai beduini, gli venne risposto che esistevano lunghissime grotte sotterranee, una delle quali si estendeva fino al mare. Non mi meraviglierei, quindi - aggiunge il Menghi - se i nostri valorosi soldati venissero a scoprire qualche galleria sotterranea, da cui è facilissimo che saltino fuori gli «aschersusa» dell'oasi tripolina.

L'attività degli emissari turchi in Tunisia
Per la conquista totale dell'oasi

ROMA 16 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli che a Gerba il capo arabo Abdullah effendi sta spiegando una grandissima attività nel ricevere, istruire e inviare verso l'interno della Tripolitania ufficiali ed emissari, fornendo loro denari, aiuti di ogni genere e travestimenti, ed esercitando ogni pressione verso gli indigeni della frontiera per facilitare ai soldati turchi il viaggio verso il campo della guerra.

Il corrispondente descrive quindi la vita alle trincee, notando come i nostri soldati si sono ormai famigliarizzati col fuoco e la guerra. Ciò che irrita le nostre truppe è l'insidia sempre nascosta alle spalle. La conquista totale dell'oasi s'impone e il comando, infatti, sta ora attuando nel più breve termine possibile il suo piano.

Anche dalla frontiera egiziana passano ufficiali, armi e denaro

ROMA 16 (N). Il «Corriere d'Italia» ha dal Cairo che ogni vapore proveniente dalla Turchia sbarca in Alessandria da dieci a venti ufficiali turchi, che vengono poi ricevuti, ospitati e provvisti di denaro da ricchi egiziani. Essi ripartono con la ferrovia del Mariub, e dalla estremità di questa linea carovane di cammelli ottimamente equipaggiate si recano nell'oasi di Giarabub al sud di Solum, ove esiste anche un porto militare turco che costituisce un grande centro di rifornimento, verso cui si dirigono velieri greci carichi di armi, munizioni e viveri.

Allorchè l'agente d'Italia andò a protestare da lord Kitchener, si sentì rispondere che si tratta di esagerazioni dei consoli italiani, e che in ogni caso prenderà misure più energiche; ma l'unico risultato di queste assicurazioni si riduce all'arresto di due o tre ufficiali turchi, che poi vengono lasciati partire il giorno dopo.

Intanto si calcolano da due a tre milioni di franchi i soccorsi in denaro largiti «brevi manu» dagli egiziani agli ufficiali turchi di passaggio.

20,000 turco-arabi dinanzi a Bengasi
Uno scontro. - Esempio salutare

ROMA 16 (N). La «Tribuna» ha da Bengasi che colà si sta sempre in attesa di un possibile e probabile attacco da parte dei turchi, che in numero di 500, coadiuvati da più di 20.000 beduini armati, si trovano concentrati nell'oasi. Nulla si trascura da parte del comando delle truppe per fortificare la città e prepararsi a ricevere i nemici.

Il tribunale di guerra lavora alacremente. Giorni fa fu discusso il processo a carico di due arabi imputati di tradimento per aver tentato di portare ai nemici oltre le linee degli avamposti munizioni di fucili Mauser. Il processo terminò con la condanna a morte. L'esecuzione della sentenza ebbe luogo il giorno successivo sulla marina di Tabri, e alla fucilazione alla schiena assistette moltissima gente. L'esempio fu salutare, poichè la notte seguente furono trovate per le vie moltissime munizioni che gli arabi, nonostante il bando del comandante, tenevano nascoste.

Si ebbero acquazzoni, che del resto non danneggiano la salute pubblica nè quella delle truppe, che è buona.

E' avvenuto anche un piccolo scontro. Una colonna composta di fanteria, artiglieria e cavalleria, giunta a circa cinque chilometri a sud di Berca, fu molestata da colpi di fucile. La colonna prese posto di combattimento e disperse i beduini, dei quali tre furono uccisi, parecchi feriti e moltissimi fatti prigionieri.

La squadriglia degli aviatori volontari
per la Cirenaica a Napoli

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che stamane l'on. Montù fu ricevuto dal re, il quale lodò molto l'iniziativa della stampa sportiva per una spedizione in Tripolitania di aviatori volontari. Il re volle anche essere informato sui particolari di questa spedizione.

L'on. Montù parte questa sera per Napoli insieme agli aviatori, diretto con essi ai punti occupati della Cirenaica.

Questa mattina quasi tutti gli aviatori volontari si recarono al ministero della guerra, dove i colonnelli Montezemolo e Moris li ricevettero. Alle 14.15 gli aviatori si recarono alla brigata specialisti del genio a prestare giuramento e ricevere istruzioni. Gli aviatori presentatisi, che vestivano la divisa grigio-verde con l'elmetto, sono Rossi, Cobianchi, Del Mistro, Verona, Cagno, Manissero e Ruggerone, ed i motoristi Re e Battaglia.

Le diffamazioni del corrispondente
del „Daily Mirror"

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che appena giunsero colà i numeri del «Daily Mirror» recanti fotografie false di inverosimili massacri, ecc., il sindacato dei corrispondenti di guerra, invitò il corrispondente del giornale, Grant, a dichiarare se egli fosse l'autore di tali pubblicazioni, e in caso contrario che cosa ne pensasse. Il Grant negò di essere l'autore delle pubblicazioni e si schermì dal rispondere alla seconda domanda. Ma in una vivace discussione avuta giorni sono con l'inviato del «Giornale d'Italia», si ripetè estraneo a qualsiasi pubblicazione ostile all'Italia. Invece ieri giunsero altri numeri del giornale, con articoli ignobili, pieni di veleno e di menzogne, e tutti quanti firmati «Grant». In conseguenza di questo, il comando locale tolse la tessera al diffamatore.

Trecento carabinieri in congedo vogliono andare a Tripoli

FIRENZE 15. Il presidente della «Società carabinieri in congedo» ha inviato all'on. Giolitti il seguente telegramma: «S. E. Giolitti - Roma. - «La «Società dei carabinieri in congedo» di Firenze mette a disposizione di V. E. un primo reparto di trecento uomini pronti a riprendere immediatamente servizio in Tripolitania per la durata della guerra, per difendere i valorosi fratelli dalle insidie del brigantaggio arabo-turco, e contribuire all'opera di civilizzazione e al conseguente benessere e alla grandezza della Patria».

Partenza di soldati sospesa

MILANO 16. Il ministero aveva deciso la partenza da Milano dell'ottavo reggimento di fanteria agli ordini del colonnello Guerrini e di 250 soldati del settimo reggimento di fanteria. Tutto era stato sollecitamente disposto per la partenza che doveva aver luogo iermattina. Ma in seguito ad un ordine telegrafico del ministero della guerra la partenza è stata sospesa fino a nuovo ordine.

Dimostrazioni di simpatia all'Italia
a Malta

ROMA 16 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Malta che le dimostrazioni di simpatia verso l'Italia si vanno facendo più frequenti. Nella sede della Società operaia in Valletta un gran numero di maltesi e di cittadini italiani si diede convegno per festeggiare le ultime vittorie italiane. La sala della società era tutta tappezzata di bandiere italiane e di fogli stampati inneggianti all'Italia, all'esercito e alla marina. Tutti i dimostranti portavano al petto tricolori. Fra gli intervenuti vi era anche il console generale d'Italia comm. Barilari, il quale parlò ripetutamente applaudito.

La Turchia sulla via della ritirata?
La questione tripolina al consiglio dei ministri

VIENNA 16 (N). Il «Corr. Bureau» ha da Costantinopoli: Oggi fu tenuto un Consiglio straordinario dei ministri che durò fino alle 9 di sera e si occupò della questione tripolina e di un'eventuale azione italiana nell'Egeo. Mancano informazioni esatte. Una voce dice che il Consiglio dei ministri ha deliberato tra altro l'invio di funzionari amministrativi nella Tripolitania (?!).

Secondo un'altra notizia da Costantinopoli pervenuta a un giornale locale, il Consiglio dei ministri si è occupato oggi di diverse proposte di singole potenze per un armistizio e per la creazione di una base per le trattative di pace. Si esaminò la possibilità di una divisione della Tripolitania in modo che la Turchia conserverebbe Bengasi, mentre cederebbe la Tripolitania propriamente detta all'Italia. Sembra che il Consiglio dei ministri voglia addivenire ad una decisione ancora oggi.

Verso una nuova rivolta in Albania?

ROMA 15 (N). La «Tribuna» ha dal suo corrispondente a Bari: Mendado, il capo dei mirditi, è rimasto per circa un mese, prendendosi un meritato riposo, a S. Demetrio Corone. Egli segue col più vivo interesse gli avvenimenti che si svolgono nel suo paese. Ora, chiamato d'urgenza, è partito per l'Albania. La ragione della partenza è mantenuta segreta dagli albanesi qui residenti. Tuttavia sono riuscito a sapere che i mirditi hanno già dato il segnale della rivolta, e che in quelle montagne sono già concentrati nuclei di soldati turchi.

Una signorina italiana rapita a Costantinopoli

ROMA 16 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Costantinopoli che la signorina Giuseppina Seminato, una graziosa fanciulla sedicenne, figliuola di un architetto italiano, e che era legata da rapporti di amicizia con una vicina famiglia musulmana, spariva improvvisamente la mattina del 13 corrente e non faceva più ritorno a casa. Nonostante le più oculate ricerche non fu possibile finora rintracciare la Seminato. Si suppone che la signorina sia stata rapita per scopi politici e si spera che gli addetti diplomatici della Germania e dell'Austria aiuteranno la famiglia Seminato nelle ricerche.

Un'aggiunta alla convenzione marocchina
La Francia cede alla Germania il diritto di precedenza su alcuni possedimenti spagnuoli

BERLINO 16 (B). Nell'odierna seduta della commissione al bilancio il segretario di Stato agli esteri Kiderlen-Wächter presentò la seguente aggiunta alla convenzione franco-germanica del 4 novembre:

«In uno scambio di note fra il segretario di Stato dell'Ufficio degli esteri e l'ambasciatore della repubblica francese Giulio Cambon è stato dichiarato che se la Germania desiderasse acquistare dalla Spagna la Guinea spagnuola, l'isola di Corcico e le isole Eloby, la Francia è pronta a rinunciare in suo favore al proprio diritto di precedenza risultante dall'accordo franco-spagnuolo del 27 giugno 1900. In cambio la Germania ha dichiarato di non voler ingerirsi negli accordi particolari che la Francia e la Spagna eventualmente stipulerebbero circa il Marocco. Si stabilì al riguardo di vicendevole accordo che come Marocco è da intendersi quella parte dell'Africa settentrionale che giace fra l'Algeria, l'Africa occidentale francese e la colonia spagnuola di Rio de Oro.

L'adesione dell'Inghilterra e della Russia

PARIGI 16 (N). Il ministro degli esteri comunicò oggi al Consiglio dei ministri che l'Inghilterra e la Russia hanno comunicato ufficialmente la loro adesione alla convenzione franco-germanica.

L'organizzazione militare francese

Il ministero della guerra dichiara assolutamente inesatta l'informazione data dall'«Echo de Paris» circa la progettata organizzazione militare nel Marocco ed annuncia che non si può per ora neppur pensare a un siffatto piano di organizzazione.

Un'altra posizione occupata dagli spagnuoli

MELILLA 16 (B). Gli spagnuoli hanno occupato una nuova posizione a Uxdor.

LA RIVOLTA IN CINA
Verso una grande battaglia a Nanking?
Le intenzioni di Yuan-shi-kai

PECHINO 16 (Reuter). Secondo i rapporti consolari, 30.000 uomini delle truppe che si trovano ad Hangciau sono passati ai rivoluzionari. Essi hanno sconfitto le truppe che erano state mandate contro di loro da Nanking e da Ciu-Kiang, ed ora si trovano in marcia su Nanking, dove si prevede avverrà una grande battaglia.

Yuan-sci-kai annunzia la sua intenzione di formare un Gabinetto. Interrogato, egli ha dichiarato che cercherà di governare assicurandosi l'appoggio del più grande numero possibile di provincie, e lascierà per il momento che le altre conservino la loro indipendenza. Tuttavia si sforzerà di condurle a poco a poco ad unirsi al trono. Tali sono le sue idee principali: per il resto vedrà. Ad ogni modo, per quanto accetti la carica impostagli si lagna dell'obligo in cui si trova di formare un Gabinetto.

La discussione sulla carestia alla Camera di Vienna.

La questione della Facoltà italiana alla Commissione al bilancio

VIENNA 16 (N). La Camera continua la seconda lettura delle proposte sulla carestia.

«La guerra contro l'Italia».

Primo oratore della giornata odierna è il croato Bianchini, il quale non si lascia naturalmente sfuggire l'occasione di dare una stoccata all'alleata del mezzogiorno. Gli ungheresi - comincia - non vogliono permettere che entri carne dell'Argentina in Austria perchè non è riuscito loro di concludere l'affare fraudolento nella questione delle ferrovie dalmate e della linea Kaassa-Oderberg. L'oratore viene a parlare della riforma militare e dice che forse l'armamento terrestre e navale dovrà essere mantenuto alla sua attuale altezza, ma la progettata riforma dovrebbe essere rimandata di alcuni anni. Si dichiara amico della marina da guerra ed è sempre convinto che l'Austria abbisogna d'una forte flotta specialmente per il caso d'una guerra contro l'Italia...

On. Gasser: Solo contro l'Italia?...

Bianchini (continuando) ...noi non attaccheremo l'Italia, ma difenderemo la nostra costa croata. L'eventualità d'una guerra con l'Italia però, grazie al cielo, è molto lontana giacchè l'Italia resterà impegnata per molti anni a Tripoli.

Krek, clericale sloveno, parla a favore dell'agricoltura. L'oratore è più volte interrotto dall'on. Heilinger, che viene a ripetuti battibecchi con i deputati sloveni.

Parla il ministro dell'agricoltura...

Zaleski, dirigente il ministero dell'agricoltura: Comincia affermando che l'aumento del bestiame è proceduto di pari passo con l'aumento della popolazione. (Il censimento del bestiame ha dato però ben altri risultati. Basti ricordare che nella Bosnia il valore del bestiame è diminuito dal 1878 di 200 milioni! N. d. R.).

Il quantitativo di carne a disposizione della popolazione è rimasto negli ultimi anni press'a poco lo stesso. (Ma non la popolazione e i suoi bisogni sono rimasti gli stessi! N. d. R.). La carestia della carne non è punto causata dal fatto che la produzione interna sia manchevole. (E da che cosa dunque? Il ministro dell'agricoltura dovrebbe pur saperlo! N. d. R.). Sarà in ogni caso compito dei fattori competenti di aumentare la produzione del bestiame in modo corrispondente all'aumento della popolazione. Il ministro ricorda quindi le misure prese dal Governo per ovviare alla carestia della carne e venire incontro ai bisogni della popolazione. (La quale sa però per esperienza che tali misure non sono che dei palliativi inutili. N. d. R.). La proposta di aprire i confini verso la Russia non poteva essere presa in considerazione a causa della peste bovina.

Il ministro respinge infine il rimprovero che il divieto all'importazione della carne argentina sia ingiustificato. (Quanto sia giustificato fu dimostrato dall'interpellanza presentata oggi stesso dai deputati liberali di Trieste! N. d. R.).

Il discorso del ministro dell'agricoltura fu continuamente interrotto da violente proteste dell'on. Heilinger.

Parla ancora il deputato Slavicek, poi la discussione è rinviata a domani.

Un altro calcio alla facoltà italiana

La Commissione al bilancio si riunì dopo la seduta della Camera. Erano presenti il presidente dei ministri conte Stürgkh, i ministri delle finanze e dell'istruzione, Meyer e Hussarek.

Il presidente Korytowski dice di aver stabilito l'ordine del giorno per l'odierna seduta attenendosi ai desideri espressigli dai capi gruppo.

L'on. Conci avanza tosto la proposta di dare alla discussione del progetto relativo alla Facoltà italiana la precedenza sulla discussione dell'esercizio provvisorio e del bilancio. Egli ricorda le molte promesse del Governo e dei partiti di sollecitare il più possibile il disbrigo della questione dell'Università italiana. Osserva che il progetto della Facoltà è il primo oggetto assegnato alla commissione. Prega la commissione di accettare la sua proposta.

Malfatti: Si associa alla proposta Conci. Osserva che la commissione, se fosse stata convocata prima, avrebbe avuto il tempo di sbrigare il progetto della Facoltà italiana.

Seitz, socialista, dice che gli italiani hanno perfettamente ragione di insistere affinchè sia data la precedenza alla Facoltà italiana. Si associa alla proposta Conci a nome del suo partito ed anche a nome del suo collega Pittoni, assente per lutto famigliare.

Masaryk, realista czeco, dice: Senza entrare nel merito della questione, senza rifare la storia della Facoltà italiana, devo pur dichiarare che il modo in cui questa questione è trascinata per le lunghe costituisce uno scandalo cronico. E' nell'interesse generale di farlo cessare. La questione non richiede lunghe discussioni; è facile sbrigarla rapidamente. Le spese per la Facoltà italiana non possono dar adito ad obiezioni ed io voterò quindi per la proposta Conci.

Anche il dott. Kramarz ed il dott. Cingrija, croato, aderiscono alla proposta Conci, invece lo sloveno Sustersic, il cristiano-sociale Fuchs, il tedesco nazionale Stölzel ed i pangermanisti Wolf e Malik si dichiararono per l'ordine del giorno proposto dal presidente.

Nella votazione per appello nominale la proposta Conci è respinta con voti 26 contro 20. La commissione passa quindi all'ordine del giorno. Va notato che contro la proposta Conci hanno votato **tutti i tedeschi, gli sloveni ed i polacchi.**

Commissione alla carestia
Il conte Stürgkh si difende

All'odierna seduta della commissione alla carestia il presidente del Consiglio cercò di giustificare le strane dichiarazioni fatte ierlaltro alla Camera. Sarebbe una concezione sbagliata - egli disse - se si considerassero tali dichiarazioni come un attentato contro le prerogative della Camera. Il Governo aveva per motivi costituzionali non soltanto il diritto ma anche il dovere di dire in modo aperto e leale alla Camera che le proposte formulate dalla commissione alla carestia contrastavano col punto di vista del Governo. Questa franchezza e lealtà del Governo devono formare il substrato indispensabile alle relazioni fra il Governo e la Camera, che hanno da compiere un lavoro comune con piena e reciproca fiducia.

Dopo il discorso del presidente dei ministri la commissione respinse le proposte Erler e Glöckner biasimanti il discorso anticostituzionale di ierlaltro del presidente del Consiglio.

Commissione ferroviaria
Il ministro delle ferrovie conferma che le finanze dello Stato non sono favorevoli

Anche la commissione ferroviaria tenne oggi seduta.

Il ministro delle ferrovie dott. Forster pronunciò un importante discorso per fissare il programma da svolgersi a favore delle ferrovie dello Stato. Tra l'altro egli affermò che le condizioni finanziarie dell'amministrazione ferroviaria abbisognano di pronti provvedimenti anche in considerazione della poco favorevole situazione delle finanze dello Stato.

Il ministro s'occupò anche della questione delle ferrovie dalmate, affermando che il Governo s'occuperà con ogni energia per la soluzione del problema. Trattando infine dei progetti per le ferrovie locali, il ministro disse che il problema presenta molte difficoltà, specialmente per il fatto che fra tutte si deve scegliere per l'esecuzione quelle linee che hanno maggior importanza economica e richiedono minori sacrifizi finanziari.

La questione degli impiegati

A mezzodì comparve in Parlamento una deputazione della federazione centrale degli impiegati dello Stato, la quale dichiarò ai capi dei singoli gruppi parlamentari e ai membri della commissione per le questioni degli impiegati, che gli impiegati respingono qualsiasi provvedimento sotto forma di aggiunta di carestia ed insistono affinchè sia introdotto prima della fine di quest'anno l'avanzamento automatico.

Questa dichiarazione degli impiegati ha prodotto grande impressione nei circoli parlamentari. Era indetta per oggi una conferenza fra il conte Stürgkh ed alcuni capi partito sulla questione degli impiegati; in seguito alla dichiarazione della deputazione la conferenza fu differita a domani.

La situazione del Gabinetto Stürgkh
Assolutismo o ritiro del ministero? O se ne va soltanto il ministro delle finanze?

VIENNA 16 (N). Stamane il presidente dei ministri conte Stürgkh fu ricevuto in lunga udienza speciale dall'imperatore cui riferì sulla situazione parlamentare.

I giornali rilevano che alla Camera la situazione è ancor sempre molto intricata. Tutti comprendono che la lotta impegnatasi in seno alla Camera e nelle Commissioni fra il Parlamento e il Governo, potrebbe risolversi da un giorno all'altro.

Quando il presidente dei ministri conte Stürgkh ricomparve alla Camera dopo l'udienza, si diffuse la voce che egli aveva ottenuta l'autorizzazione all'eventuale aggiornamento della Camera. Altri sostengono che la crisi invece potrebbe risolversi col ritiro del gabinetto.

Vista l'incertezza della situazione parlamentare, la Commissione finanziaria non potè tenere seduta perchè gli czechi, gli sloveni e i socialisti si rifiutarono di iniziare qualsiasi discussone meritoria. Si dovette quindi rinunciare a tenere la seduta.

Più tardi si diffuse la voce che nella situazione politica fosse subentrato un cambiamento. Secondo questa voce la crisi sembrerebbe per ora scongiurata; si ritirerebbe soltanto il ministro delle finanze Meyer, il quale voleva mantenere il progetto di legge circa gli impiegati elaborato sotto Gautsch, mentre il conte Stürgkh vuole abbandonarlo, specialmente per la questione del «junctim» con la copertura delle spese. Si dice pure che il conte Stürgkh non sia troppo d'accordo coi nuovi progetti tributari. Egli vorrebbe domandare per ora solo un provvisorio per un trimestre e presentare poi un nuovo progetto di legge circa gli stipendi degli impiegati, la prammatica di servizio per i provvedimenti per le abitazioni.

Il portafoglio delle finanze sarebbe assunto interimisticamente dal ministro dell'agricoltura Zaleski. Questi manterrebbe il posto di ministro nazionale polacco, ma a ministro dell'agricoltura sarebbe nominato il prof. Braf.

Nella marina da guerra a.-u.
I marinai dell'ultimo anno trattenuti

VIENNA 16 (N). La «Zeit» ha da Pola che l'amministrazione della marina quest'anno in via d'eccezione non ha congedato al primo d'ottobre i marinai dell'ultimo anno di servizio della marina e li ha trattenuti, attenendosi alla legge

militare, per un periodo di servizio che va fino al 31 dicembre. Questo provvedimento è stato causato dall'insufficienza di personale della marina da guerra. Quest'anno la marina da guerra ha messo in servizio le navi «Zrinyi», «Radetzky» e «Maria Teresa» ed ha messo fuori di servizio soltanto due navi della classe «Arciduca» nonchè la «Szigetvar». Tuttavia due settimane fa si è incominciato a congedare anche i marinai dell'ultimo anno. La scarsità di personale nella marina da guerra avrà per conseguenza che anche l'anno venturo i soldati dell'ultimo anno saranno trattenuti in servizio oltre il 1. ottobre.

Re Pietro a Parigi

Un pranzo all'Eliseo

PARIGI 16 (N). Re Pietro di Serbia è giunto qui nel pomeriggio, ricevuto solennemente alla stazione dal presidente della repubblica Fallières, dai presidenti delle due Camere e da altri dignitari.

Poco dopo il suo arrivo re Pietro fece una visita al presidente Fallières, col quale si intrattenne per circa venti minuti. Allorchè si congedò il presidente gli presentò il primo esemplare della medaglia commemorativa del 1870. Come è noto re Pietro combattè quella guerra nelle file dell'esercito francese.

L'ex-presidente della repubblica Emilio Loubet si recò poi a far visita a re Pietro. Indi questi ricevette il corpo diplomatico accreditato a Parigi.

Questa sera il presidente Fallières diede nella gran sala dell'Eliseo un pranzo in onore di re Pietro. Questi intervenne in grande tenuta con la medaglia della guerra del 1870 e con la gran croce della legione d'onore.

Al pranzo presero parte il presidente dei ministri Milovanovic, il seguito del re, i diplomatici, i presidenti della Camera e del Senato, tutti i ministri, l'ex-presidente Emilio Loubet e numerosi rappresentanti dei circoli parlamentari e militari, nonchè del mondo letterario ed artistico. Prima del pranzo il presidente Fallières presentò al re numerose notabilità.

Il processo disciplinare al comandante del „S. Giorgio“

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli che è imminente l'ordinanza dell'avvocato fiscale militare, colonnello Mistretta, nel processo a carico del comandante Albenga per l'incaglio del «San Giorgio». L'Albenga è imputato di trasgressione ai regolamenti per la navigazione costiera. Il suo interrogatorio durò quasi un'intera giornata. La sua difesa si aggirò sulla circostanza già nota dello spostamento della boa. Egli disse che al momento dell'incaglio si trovava sul ponte di comando e che la nave procedeva ad una velocità non eccessiva, come è stato affermato. Ammise che la navigazione non avveniva a 1300 metri dalla costa come il regolamento prescrive, ma soggiunse che navigando ad oltre trecento metri dalla boa, non poteva incorrere in alcun pericolo se la boa si fosse trovata al suo posto. L'Albenga presentò all'avvocato fiscale una vera e propria memoria. Il colonnello interrogò l'on. Angiulli e l'on. Paratore, che al momento dell'incaglio si trovavano sull'isolotto della Gaiola, quasi tutti gli ufficiali e marinai del «San Giorgio» e molti barcaiuoli di Marechiaro. Si procedette ad una inchiesta sulla boa, affidata al comandante Occarelli. Questi avrebbe constatato che la boa da 25 anni si trova a quel posto, ma che essa non corrisponderebbe a quella segnata sulle carte dell'Istituto idrografico di Firenze.

La vertenza russo-persiana

PIETROBURGO 16 (B). L'Ag. pietrob. pubblica da Teheran in data di ieri: Il Governo non ha finora risposto alla nota russa, nè sembra disposto a dare soddisfazione per l'offesa recata dal gendarme Shusters all'impiegato del consolato russo.

TERREMOTO

MILANO 16 (N). Verso le 10.30 fu avvertita una scossa di terremoto durata pochi secondi. Alla stessa ora la scossa fu avvertita pure, non fortemente, anche da parecchi paesi vicini. Sembra che in parecchie città della Svizzera, e soprattutto a Basilea, la scossa di terremoto sia stata maggiormente sentita.

VIENNA 16 (N). Alle 10.30 di sera si è avvertita a Vienna una scossa di terremoto che causò perturbazioni alla Centrale telefonica. Notizie da Basilea e Zurigo dicono che nella Svizzera la scossa fu particolarmente forte. A Basilea la popolazione fu presa da panico.

BERLINO 16 (N). Stasera ad Erfurt, Monaco e Stoccarda si avvertì una leggera scossa di terremoto della durata di alcuni secondi. A Stoccarda il terremoto fu avvertito con speciale intensità. Nelle case vari oggetti si mossero o si rovesciarono. Molti abitanti spaventati uscirono sulla strada.

La quinta giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 16 (N). L'ippodromo di Turro era oggi molto ben popolato. Si svolgeva la quinta giornata di corse al trotto, delle quali eccovi i risultati:

Prima corsa, premio «Lodi», lire 1200, vincere due prove, per cavalli della classe di 2'.35". Otto partenti, tutti a 1609 m. Prima prova: 1. «Gagliardo» in 2'.22 e quattro quinti; 2. «Ubaldo»; 3. «General-Kuser». Seconda prova: 1. «Ubaldo» in 2'.21"; 2. «Cavallotti»; 3. «Gagliardo». Terza prova: 1. «General-Kuser» in 2'.20" e due quinti; 2. «Ubaldo»; 3. «Wally». Quarta prova: 1. «Ubaldo» in 2'.21" e un quinto; 2. «General-Kuser»; 3. «Gagliardo».

Premio «Parma», lire 1500, vincere due prove, per cavalli della classe di 2'.19". Sei inscritti, cinque partenti. Prima prova: 1. «Otello», di Giannino Rossi, in 2'.20"; 2. «Impero»; 3. «Boffalora». Seconda prova: 1. «Impero» in 2.20" e un quinto; 2. «Otello»; 3. «Meneghino». Terza prova: 1. «Impero» in 2'.19"; 2. «Imperatore»; 3. «Meneghino».

Premio «Turro», lire 1400, vincere due prove, 18 inscritti, 8 partenti. Nella prima prova fu: 1. «Betty Brook» m. 1619, in 2'.20"; 2. «Milly Fleet» m. 1629; 3. «Captein» m. 1619. Seconda prova: 1. «Betty Brook»; 2. «Lengyeltoti»; 3. «Milly Fleet».

Premio «Pavia», lire 700, prova unica, per dilettanti, dieci inscritti, otto partenti. 1. «Eva» m. 2493, in 3'.47" e quattro quinti (1.31.4); 2. «Kremlin» m. 2493; 3. «Do-mi-re» m. 2493; 4. «Etoile Kuser» m. 2453.

Domenica sesta giornata, col premio «Criterium», per puledri di due anni.

Ferrovia russa statizzata

BERLINO 16 (B). Secondo una notizia oggi pervenuta dal presidente del Consiglio d'amministrazione della ferrovia Varsavia-Vienna, il Consiglio dei ministri russi ha deliberato la statizzazione di quella linea.

CRONACA LOCALE

Il buon diritto in minoranza

La partita di «golf» del Parlamento austriaco con la Facoltà italiana ha registrato ieri un bel colpo. Conoscono i lettori il giuoco del «golf»? Si tratta di spingere una palla sempre più lontano con un colpo di bastone bene assestato: i giuocatori la inseguono, di colpo in colpo, per campi immensi, per praterie immense. I parlamentari di Vienna giuocano da parecchi anni al «golf» coi bisogni di cultura e coi diritti costituzionali del popolo italiano, arrotondati a palla sulla quale il loro colpo di bastone si esercita: il Governo ora è della partita, ora si ritrae in disparte a guardare; ma il risultato è sempre corrispondente alla buona volontà di quei signori: la povera palla salta in lontananze meravigliose, e gli italiani ci corrono dietro.

Ci corrono dietro: e che altra cosa potrebbero fare? Già da anni essi vedono i loro bisogni di coltura, i loro diritti, ridotti a futile strumento del gioco parlamentare; già da anni li vince e li opprime la nausea di vedere quanto hanno di più giusto, quanto hanno di più sacro, i beni morali della loro nazione, la speranza dai loro giovani, convertiti in una qualunque palla di gomma che si fa rimbalzare pazzamente fra promesse e delusioni, fra impegnative e tradimenti. E che cosa possono fare gli italiani se non ostinarsi, persistere tenaci, rinnovare miracolosamente la fede, ritentare indefinitamente la prova di imporre la dignità e la sostanziale giustizia di quello che per gli altri non è che un giuoco?

Ieri, nella commissione al bilancio - nella commissione al bilancio che pochi mesi or sono, vivendo il Parlamento passato, aveva portato la discussione della Facoltà italiana fino al compimento - la palla ricevette tal colpo da non riescire più a vedere in quale lontananza indefinita del tempo si potrà sperare di raggiungerla. Dovevano gli italiani esservi preparati: fin dall'altro giorno, nell'ordine di trattazione della Commissione al bilancio, allestito alla chetichella, la Facoltà italiana era stata sottaciuta con la solita insidia. Ieri, poichè gli italiani non si rassegnarono a questo silenzio, la Commissione fece capire col voto ciò che esso significava: non si voleva la Facoltà italiana tra i piedi.

Così la maggior commissione di questo giovane Parlamento che ha l'aria di un moribondo, di questo Parlamento al quale l'altrieri il Governo lacerava in faccia i suoi voti sulla questione della carne, dichiarando di voler fare il comodo proprio, di questo Parlamento che già si tasta il collo per sentire se vi sia il nodo scorsoio del par. 14, ha voluto, nel pericolo di morire, prepararsi degnamente alla morte, commettendo un'ultima e poco coraggiosa angheria contro una delle nazioni più deboli dello Stato!

Giacchè nessuno oggi può dire se codesta Commissione al bilancio, la quale si dà l'aria di fare e disfare, avrà lungo lavoro, o se non piuttosto le questioni dello Stato si decideranno fra poco coi sistemi perentori dell'assolutismo. Il momento era pertanto, era veramente, di quelli che esigono l'esame di coscienza da parte di un corpo parlamentare, l'elevazione a concetti di moralità superiore per lo meno nelle cose che non involgono direttamente gli interessi irreducibili degli uni e degli altri: e fra tali cose era una, era primissima, la Facoltà giuridica da assegnarsi una buona volta agli italiani. Ebbene: la coscienza, l'elevatezza, l'imparzialità, l'equità, sono rimaste in minoranza. La Commissione ha fatto sue le parole del poeta tedesco con le quali un pangermanista aizzava l'altro giorno i suoi compagni di fede a negare ogni concessione agli italiani: - Non vogliate essere troppo giusti!

Programma che oggi i rappresentanti dei partiti parlamentari applicano alle nazioni più deboli e che domani il Governo, cavalcando il par. 14, potrebbe applicare anche a loro. In nome di che cosa reagiranno, protesteranno, dopochè dello spirito di giustizia hanno fatto essi stessi un bastone e del legale diritto di un popolo una palla?

Gli on. Pitacco e Gasser per gl'interessi della popolazione e di Trieste

L'ingiustificato divieto all'importazione e al transito della carne argentina.

Abbiamo per telefono da Vienna: Gli on. Pitacco, Gasser e consorti hanno presentato oggi alla Camera un'interpellanza sul divieto di transito per Trieste della carne argentina. Ecco il testo dell'interpellanza:

Agli 8 di questo mese arrivarono a Trieste col piroscafo «Sofia Hohenberg» 650.000 chilogr. di carne argentina. L'i. r. ministero d'agricoltura per riguardi di polizia veterinaria non solo non permise di sbarcare ed importare a Trieste questa carne, ma neppure di farla passare in transito per Trieste; proibì inoltre di far transitare anche quegli altri quantitativi di carne argentina (complessivamente 1250 tonn.), che arriveranno nei prossimi due mesi con i piroscafi «Atlanta» e «Francesca». Le conseguenze del divieto, motivato da riguardi di polizia veterinaria, colpiscono non solo i consumatori di carne a buon mercato, ma anche il commercio triestino, esposto al pericolo di vedere sviati questo ed altri generi di importazione e di transito, a tutto beneficio di altri porti. Tale fatto acuisce la già grave disoccupazione dei braccianti e ciò che è di danno diretto per lo Stato, pregiudicano l'amministrazione delle ferrovie dello Stato, facendo perdere alle stesse i noli per il trasporto lungo il tratto di linea da Trieste fino al confine svizzero. Da calcoli fatti, questa perdita di noli si aggira attorno alle 23.000 cor. al mese, importo questo, cui date le poco floride entrate delle ferrovie, non dovrebbe essere indifferente allo Stato il rinunciare. Questo va accentuato tanto più, inquantochè le ragioni di polizia veterinaria, che a parere di circoli competenti non sono atte a giustificare neanche il divieto di importazione, possono tanto meno giustificare il divieto di transito. Di fatto, date le severe misure di controllo usate finora all'atto dello scarico, ogni preoccupazione dal punto di vista sanitario è fuori di luogo, a prescindere dalle condizioni generali di salute straordinariamente buone del bestiame dell'America del sud. Secondo la statistica dei macelli si ha nei paesi europei dal 12 al 40 per cento - in alcuni persino il 60 per cento - degli animali bovini malati di tubercolosi, mentre, delle grandi quantità di buoi macellati negli stabilimenti sud-americani, questo coefficiente va appena dal 0.8—1.3 per cento. Senza tener conto del fatto che la refrigerazione fino a 5 e fino a 13 gradi sotto lo zero si è dimostrata uno dei mezzi più efficaci a rendere innocui i germi patogeni i più pericolosi, il modo come è fatto finora il carico e lo scarico nei vagoni frigoriferi sotto la costante sorveglianza dei veterinari dello Stato corrisponde in ogni riguardo alle più rigorose esigenze delle leggi sanitarie e non può dare adito a nessun inconveniente. Poichè quindi il divieto del ministero è assolutamente ingiustificato e lede vitali interessi del commercio triestino, si domanda se i ministri del commercio, delle ferrovie e dell'agricoltura, sono a conoscenza delle gravi conseguenze derivanti da siffatto divieto e quali provvedimenti intendano prendere, affinchè sia eliminato il danno che da tale stato di cose deriverà al commercio di Trieste.

Per la seduta del Consiglio comunale.

Proposte che saranno presentate.

Come fu annunciato, il Consiglio comunale si radunerà questa sera alle 7 a seduta pubblica. Delle varie proposte che sono approntate abbiamo già riportate quelle che riguardano la sistemazione di un terzo posto di medico distrettuale per il territorio ed i miglioramenti dei primari all'Ospedale civico. Diamo ora, riassumendo le varie relazioni diramate a stampa, notizia delle altre proposte che si presenteranno.

Miglioramenti nelle percezioni delle levatrici comunali

La relazione in riguardo narra che già l'anno scorso, e ripetutamente in quest'anno, le levatrici comunali, mediante la Società recentemente costituitasi fra le levatrici, si rivolsero con memoriali alla Giunta ed al Magistrato chiedente a) che le nuove delimitazioni distrettuali, le condotte ostetriche per il Comune di Trieste o territorio fossero portate da 12 a 30 almeno; b) che si aumentasse l'assegno annuo, che varia da un minimo di 100 e non supera (sempre secondo l'affermazione delle petenti) le 300 corone annue, fatta eccezione per due distretti in cui tale assegno raggiunge le cor. 360. La richiesta delle petenti si estende fino ad una domanda di un minimo di assegno di cor. 1200 con ciò che esse debbano dedicarsi «esclusivamente» alle loro prestazioni per i poveri «prenotati in apposito registro», con esclusione di qualsiasi altra pratica presso famiglie abbienti.

Rettificate alcune affermazioni erronee delle petenti che cioè le levatrici distrettuali non sono 12 ma 23, e che le sei prime godono di una paga di cor. 300, salvo quella di S. Giacomo che ne ha 400 e che le sette del suburbio hanno un emolumento di 200 corone per il I, V e VI distretto, 250 per ciascuna le due destinate al distretto di Farneto e 400 cadauna quelle di Sant'Anna e San Giovanni, mentre sull'altipiano ve ne sono 9, il relatore afferma che se la popolazione povera ricorresse realmente e costantemente alle levatrici comunali in caso di parti, gli emolumenti goduti dalle levatrici potrebbero apparire affatto insufficienti e lo scrivente ammette che lauti non sono certamente. Ricorda però il relatore che sia per abitudine, sia per fiducia speciale a determinare altre levatrici, le levatrici comunali salvo eccezioni, non sono o almeno non erano finora aggravate di soverchio lavoro per la popolazione non abbiente. Sicchè il numero dei parti a cui le levatrici comunali assistono è in proporzione al numero dei nati in generale e alla popolazione povera dall'altro, molto scarso. Da una statistica compilata dal relatore per l'anno 1910 risulta che su più di 7000 nati soltanto 909 figurano annunziati dalle 23 levatrici comunali, cifra questa che comprende non solo i parti di persone povere, ma pure quelli della clientela privata delle rispettive levatrici, taluna delle quali è chiamata molto di frequente da famiglie abbienti. Ora, il Comune, afferma il relatore, spende complessivamente per le levatrici comunali 5000 corone all'anno, poco più di 5 corone per ogni parto e diciamo pure puro 8 se si ammette che parte delle levatrici venga rimunerata dalle rispettive famiglie.

Ciò è realmente troppo poco, continua la relazione, ove si consideri l'importanza della funzione che le levatrici sono chiamate a compiere e la responsabilità che loro incombe. Epperò la Commissione all'igiene propone al Consiglio di adottare nella sua integrità il progetto che essa presenta con un aumento complessivo di 3550 corone, aumento che va considerato quale un provvisorio, impregiudicati eventuali cangiamenti quando tutto il servizio sanitario nei distretti sarà riorganizzato.

In quanto all'evidenza della popolazione non abbiente la Commissione insistette che si provvedesse al «catasto» dei poveri, come in uso in altri importanti centri popolosi; con ciò l'evidenza della popolazione non abbiente - a carico del Comune - sarà ottenuta in modo razionale e servirà di base meglio che coi sistemi attuali ai provvedimenti del Comune a favore dei poveri sì per quanto riguarda le spese ospitalizie che in generale altre misure di assistenza medica ed ostetrica. Coerentemente a questo postulato, la Sezione magistratuale competente fu incaricata di provvedere a questo catasto, che probabilmente potrà essere compiuto entro il 1912. In quanto al numero delle levatrici comunali - considerato anche l'aumento della popolazione - per ora lo si ritiene sufficiente. Le nuove proposte tengono, secondo la relazione, conto dell'opera maggiore in confronto al passato per le levatrici di ogni singolo rione e ciò in ispecie per l'altipiano, e quindi nell'ammontare delle nuove percezioni si è provveduto con tutta oggettività.

Gli uffici di astanteria all'Ospedale

Della somma di corone 38.000 stanziata nella parte straordinaria del bilancio per il 1910 al titolo «opere nuove edili» per l'adattamento degli uffici di astanteria del civico Nosocomio e l'elevazione d'un primo piano sopra l'edificio bagni, da destinare all'Economato dell'Ospedale, erano preventivate per il primo degli accennati lavori (adattamento dell'astanteria) corone 3000. Fu però in seguito presentato dalla Presidenza del Collegio medico un programma di radicale trasformazione degli stessi, comprendendo tutti gli adattamenti che vi si sarebbero dovuti eseguire per rendere quelli ambienti perfettamente corrispondenti alla loro nuova destinazione, fra altro la sostituzione dei pavimenti di doghe con terrazzo, il rivestimento delle pareti di alcuni di quei locali con piastrelle di ceramica, l'introduzione dell'illuminazione elettrica, l'installazione di condutture d'acqua calda e fredda sui lavabi. Eliminata la rifacitura dei pavimenti in terrazzo calcolando per l'opera nuova un'ulteriore spesa di corone 4300, che a parere della Commissione di Finanza potrà trovare copertura nel civanzo della gestione ordinaria del bilancio per il 1910, la Commissione all'igiene fa analoga proposta al Consiglio Comunale.

Per l'ospedale della Maddalena

La Direzione di quest'istituto ha fatto domanda che in occasione dei lavori di ampliamento, che si stanno eseguendo nella cucina di quell'istituto, le pareti dei locali sieno rivestite fino all'altezza di due metri di piastre di maiolica, e che i pavimenti degli stessi locali, rovinati in seguito alle opere ora in corso di esecuzione, anzichè restaurati e completati parte in pietra e parte in terrazzo, come sono presentemente, vengano del tutto rifatti in piastre di ceramica.

La Commissione municipale all'igiene, visto che siffatti provvedimenti, consigliati da riguardi di pulizia e di igiene sono adottati nelle cucine di tutti gli Ospedali moderni, considerato che il restauro degli attuali pavimenti richiederebbe in ogni caso una spesa non indifferente, e ritenuto infine che la maggior spesa per la rivestitura delle pareti con ceramica sarà compensata dai risparmi nelle ricorrenti spese di manutenzione, fa proposta analoga al Consiglio preventivando una spesa di corone 6500 che potrà trovare copertura nel civanzo della gestione ordinaria del 1910.

Per la Nettezza pubblica

L'aumento del parco natante.

La relazione magistratuale per l'aumento del parco natante dell'amministrazione della nettezza urbana, incomincia affermando che esso si trova in condizioni assai poco liete, sicchè per continuare il servizio si dovette ricorrere al noleggio di un piroscafo e rispettivamente di due maone. La spesa giornaliera per il noleggio di un piroscafo è assai elevata, tanto che ascende in un anno al rilevante importo di corone 15.600. Visto ciò l'Ufficio tecnico ha fatto delle pratiche per vedere se non fosse possibile acquistare ad un prezzo conveniente un piroscafo vecchio, che potesse fare efficacemente il servizio di rimorchio per l'isola Morosini.

Ed infatti le ricerche avviate diedero un buon risultato. Il piroscafo in legno «Falco» della Società di navigazione «Dalmazia», offerto in vendita al Comune per 15.000 cor., corrisponderebbe, anche a parere del perito navale ing. Vico Vecchi, perfettamente allo scopo. Ora, se si considera che prima di aver in sanzione il forno d'incenerimento delle immondizie, deliberato dall'Inclito Consiglio, passeranno ancora un anno ed alcuni mesi, è evidente, dice la relazione, che il Comune ha tutto il vantaggio di procedere al detto acquisto, tanto più poi che, passato l'anno o l'anno e mezzo di servizio, che il piroscafo dovrà fare, lo stesso rappresenterà ancora sempre un valore considerevole, che potrà essere realizzato a favore del Comune.

Quanto si è detto per il piroscafo, vale pure per le due maone noleggiate che richiedono una spesa annua di cor. 11.180 mentre per l'acquisto di due maone usate, perfettamente adatte per il servizio, si spenderebbero soltanto cor. 8000.

La Commissione della pubblica nettezza, intesa la Commissione di finanza, fa proposta per l'acquisto del piroscafo «Falco» e di due maone.

I carri automobili inaffiatori.

La relazione presentata dalla Commissione alla nettezza pubblica incomincia affermando che il carro automobile inaffiatore ha dato ottimi risultati pratici ed economici, tanto che la Commissione adottò che per quel servizio fossero adottati soltanto carri automobili. Ed il Magistrato si associa a tale deliberazione, convinto che il servizio di inaffiamento sarà allora di gran lunga più efficace e molto più economico di quello fatto oggi con la trazione a cavalli. A dimostrare ciò sono portate alcune cifre di raffronto, dalle quali risulta che mentre la spesa complessiva per l'inaffiamento a botti, calcolato un lavoro di misura eguale a quello dell'automobile, per 150 giornate ascenderebbe a 9450 corone, per la prestazione della stessa quantità di lavoro con il carro automobile si spendono corone 6370, s'ha dunque un risparmio di ben corone 3080 per soli 5 mesi di lavoro, quanti sono quelli esperimentati col carro automobile.

Egualmente favorevoli risultati a favore del carro automobile si ottengono pure, facendo un raffronto fra il servizio di spazzatura, effettuato a mezzo di questo e quello con trazione a cavalli. Il carro automobile, al quale sono applicate quattro spazzatrici, fa ogni notte il servizio di otto spazzatrici trainate da cavalli, ed elimina per di più l'uso di botti speciali per l'acqua adoperandosi allo scopo il serbatoio dello stesso. La spesa per il servizio di spazzatura, che il carro automobile presta così in ore 5¼ ascende a cor. 60, mentre per fare lo stesso servizio con trazione a cavalli, si devono spendere complessivamente corone 108.

A tutti questi vantaggi, dice la relazione, si aggiunge poi ancora il fatto che il lavoro eseguito con le spazzatrici, trainate dall'automobile, riesce anche più proficuo per il motivo che le spazzatrici stesse sono applicate all'automobile in maniera da esser molto aderenti al terreno, ciò che nell'istessa misura non è possibile con la trazione a cavalli. Ora, secondo il preventivo magistratuale, per poter estendere generalmente l'inaffiamento con carri automobili sarebbe necessario acquistare tre nuovi carri automobili, e precisamente due da 5000 litri ciascuno ed uno da 3500 litri con una spesa complessiva di circa corone 82.000. Rappresentando le vie per le quali non possono passare le automobili una minima parte della rete stradale della città, sarà sufficiente conservare per il servizio d'inaffiamento soltanto una piccola parte dell'attuale parco d'inaffiamento con trazione a cavalli. Per queste considerazioni la Commissione su citata propone al Consiglio l'acquisto di tre carri automobili inaffiatori.

Per un macello comunale ad Opicina

Con voto del 20 luglio 1908 l'inclito Consiglio stabiliva che si erigesse un macello comunale ad Opicina, dopo aver ottenuto dall'Autorità industriale la concessione per l'esercizio di esso coll'abolizione degli altri macelli privati esistenti nel territorio di conformità al Regolamento industriale. La Luogotenenza non aveva fatto luogo all'istanza del Magistrato per la concessione sopra accennata; il Ministero del commercio però accolse il ricorso del Comune.

In seguito all'ottenimento della concessione, il veterinario-capo del Comune, invitato ad esprimere la sua opinione fece un rapporto dettagliato nel quale espone particolari riguardanti la quantità del bestiame macellato nel territorio (700-800 capi grossi all'anno) e le esigenze di un macello che si volesse istituire per il territorio ad Opicina. In seguito a questo parere la Giunta provinciale incaricò l'Ufficio tecnico di compilare un nuovo progetto per l'erigendo macello, e questo lo elaborò secondo il programma suggerito dal civico veterinario capo, scegliendone l'ubicazione opportuna del fondo pure di concerto con esso. Il progettato stabilimento si comporrebbe di diversi fabbricati, tutti posti all'ingiro, in modo da formare un vasto cortile nel mezzo. I singoli edifici dovrebbero poi venir congiunti fra di loro con muri di cinta per poter racchiudere tutto il fondo destinato ad uso di macello e conterrebbero: il I, gli scannatoi per bovini e suini e la tripperia; il II, l'abitazione del custode, la portineria, un locale per il veterinario ed uno ad uso di spogliatoio e soggiorno per gli operai; il III, una tettoia parte chiusa e parte aperta per gli animali da macello, da tiro, e per i carri. Ci sarebbero poi: il letamaio, il cesso, l'orinatoio e l'abbeveratoio. Oltre alla erezione di questi fabbricati bisognerebbe ancora provvedere alla installazione di una conduttura d'acqua, ai lavori di fognatura e infine alla livellazione e inghiaiamento del fondo e delle strade di accesso. Da un calcolo approssimativo risulta che la spesa richiesta per la istituzione del progettato macello ad Opicina ascenderebbe a circa corone 65.000 (compresa la fognatura e livellazione del fondo).

Il progetto così presentato ottenne la approvazione delle commissioni di igiene e delle pubbliche costruzioni nonchè della commissione di finanza, e con i voti di queste commissioni è fatta ora proposta al Consiglio di erigere ad Opicina un macello comunale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla signorina Marcella Adami cor. 10 per onorare la memoria della sua indimenticabile amica Margherita Koch.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Menis dalle condiscepole della figlia Maria cor. 17.

Nel 24.o anniversario della morte della sua adorata madre, dal signor Giovanni Simonetti cor. 5.

Dalla maggioranza degli insegnanti della civica scuola popolare in via dell'Istria, per novembre, cor. 14.20.

Raccolte da una famiglia triestina a Milano festeggiando San Martino lire 5.

La seconda recitazione di Ofelia Mazzoni è stabilita per domenica 19 corr. alle 11.45 ant. nella sala del Conservatorio Tartini. La dicitrice, che ebbe la scorsa domenica uno dei suoi maggiori successi, ha aggruppato nel programma due «poemi conviviali» del Pascoli - «La madre» e «I gemelli» - con alcune poesie di giovani ingegni italiani: di Francesco Chiesa «La prima parola», di Arturo Onofri «Solo!», di Sebastiano Satta «Il puledro», di Umberto Saba «Alla finestra», di Luigi Siciliani la versione de «Le campane» di Poe.

Nella quarta pagina: **Cronaca dei Tribunali.** - Nella quinta pagina: **Grave disgrazia a Pola.** - L'appendice: **«I bisognosi».**

Ammazza il rivale, sfracellandogli il cranio

e poi ne fa stritolare il cadavere dal treno.

Un orribile delitto è stato commesso la notte di domenica al lunedì, a Goregna, nel Comune di Povir, presso Cesiano. Antonio Ceh, un contadino di 20 anni, uccise il rivale in amore Giovanni Gherzeli, di 21 anni, fracassandogli il cranio a colpi di pietra e, poi, per fare sparire le traccie del delitto, ne portò il cadavere sul binario della Ferrovia Meridionale che da Divacciano va a Cesiano. Il misero cadavere fu investito e tagliato in due da una locomotiva manovrante sulla linea; ma i rilievi assunti dopo dall'autorità e condotti con acuta perspicacia dal giudice dott. Vinci, condussero alla scoperta del delitto, all'arresto del colpevole e di altri due che si ritiene lo abbiano istigato all'orribile fatto o, quanto meno, gli abbiano tenuto mano nel farne sparire le traccie.

Giunta al nostro orecchio notizia dell'assassinio, inviammo subito sul luogo un nostro «reporter»; ed egli giunse ieri sopra luogo, proprio nel momento in cui il giudice dott. Vinci, assistito dai gendarmi, procedeva, con l'intervento del colpevole, alla ricostruzione del delitto. Ma, innanzi tutto,

Come il delitto fu scoperto?

Lunedì scorso, alle 5 ant., il sorvegliante della linea ferroviaria della Meridionale Sigismondo Siberna, mossosi dal casello ferroviario N. 810, che si trova fra Divacciano e Cesiano, per perlustrare il tratto di sua spettanza, rinvenne, là dove il binario s'incrocia con la strada di Goregna, otto metri più in là delle barriere, e precisamente innanzi al palo telegrafico, il corpo d'un uomo tagliato netto in due parti. La testa ed il busto erano nella parte interna del binario; l'addome e le gambe, invece, giacevano fra la rotaia di destra ed il fossato. Pensò subito ad un suicidio o ad una disgrazia; chiaro era, ad ogni modo, che il disgraziato era stato investito e stritolato dal treno. Corse, quindi, ad avvertire per telefono il capostazione di Cesiano; e poco dopo accorrevano sul luogo, per i rilievi, la gendarmeria ed il giudice dott. Vinci. Questi, presa visione dello stato delle cose ed esaminati accuratamente i poveri resti di quel corpo umano così orribilmente straziato, provvide innanzi tutto all'identificazione del cadavere, e seppe subito trattarsi del contadino Giovanni Gherzeli, di 21 anni, abitante al N. 20 di Goregna. Vari conoscenti del Gherzeli comunicarono che questi aveva quasi la fissazione di annunciare a breve scadenza il suo suicidio: e ciò poteva far pensare che questa volta si fosse deciso ad attuare il divisamento tante volte annunciato. Ma varie circostanze distolsero il giudice dall'arrendersi a tale ipotesi. Innanzi tutto, le scarpe ed il tergo dei calzoni erano tutti lordi di fango, come se fossero stati strisciati a lungo sulla via umida per recente pioggia (la sera precedente aveva piovuto in abbondanza); inoltre, la testa del disgraziato appariva come pestata da un grosso corpo contundente, a spigoli acuti, e ciò non poteva essere stato prodotto dall'azione delle ruote del treno, che avevano, invece, lasciato netta traccia di sè, tagliando il tronco in due. Inoltre, sulla rotaia di destra, era stato trovato il cappello del Gherzeli; e questo, pur portando tracce dello «spianamento» prodotto dalla compressione del cerchione della ruota, presentava nella parte superiore, presso il cocuzzolo, tagli irregolari, come derivanti da colpi di sasso appuntito. Dunque? Dunque, il disgraziato Gherzeli doveva essere stato prima ucciso o ferito gravemente, e poi portato sul binario, perchè il treno compiesse o cancellasse l'opera omicida. Si assodò che l'orologio dell'infelice era fermo sulle ore 3 e due, e, dedottosi che a quell'ora doveva essere avvenuto lo stritolamento, si constatò che alle 3 e due minuti era passata una locomotiva in manovra, da Divacciano a Nabresina, recante il N. 14.173. Dunque, il delitto doveva essere avvenuto prima.

Furono subito avviate indagini per accertare

Dove il Gherzeli aveva passato le ore ultime di sua vita

E la gendarmeria assodò che egli era stato, insieme ad altri giovanotti della sua età, sino a tarda sera, in casa di Giuseppe Zafret, abitante al N. 22 di quella località. Verso le 12 il Gherzeli era uscito ed era stato subito seguito da Antonio Ceh, di 20 anni, abitante presso l'oste Giovanni Machnic. Il Gherzeli, uscendo, aveva detto che si recava da Maria Zafret, di 22 anni, abitante al N. 30; e, conosciutosi che il Ceh aveva amoreggiato con la Zafret, si vide un certo nesso fra il suo amore per la ragazza e la sua uscita subito dopo il Gherzeli. Si accertò, poi, che il Ceh si era recato, infatti, dalla Zafret e che, trovatovi il Gherzeli, lo aveva invitato ad allontanarsi, dicendogli: «Va via; questo posto è mio»; e che entrambi erano usciti sulla strada, come per misurarsi. Oramai, non v'era alcun dubbio: ad uccidere il Gherzeli era stato il Ceh. Ma a fugare le ultime incertezze venne la dichiarazione del guardiano ferroviario Giacomo Grebez, abitante a un centinaio di metri dalla linea ferroviaria, il quale disse che verso la 1 di notte, e verso le 3 e mezzo, il Ceh si era recato da lui, pallido e agitato, a farsi dare un sorso d'acquavite. Voleva con l'alcool addormentare la sua coscienza, il disgraziato!

L'arresto dell'assassino

Il Ceh fu arrestato dal sergente di gendarmeria Candutto, mentre la commissione giudiziaria, con l'intervento del capitano medico dott. Donau, procedeva all'autopsia del cadavere, assodando quello che era stato per altra via già assodato: che cioè il Gherzeli era stato vittima d'omicidio, prima ancora che venisse messo sul binario. Intanto nei pressi del punto in cui il cadavere era stato rinvenuto, veniva trovato un sasso sporco di sangue. Il Ceh fu condotto sul luogo; e il sergente di gendarmeria Skok, mostrandogli il sasso insanguinato e un altro sasso un po' più grande, gli domandò a bruciapelo: «Con quale sasso hai ammazzato il Gherzeli?» Il Ceh rispose subito: «Con quello più piccolo». Era la confessione diretta! Ammanettato, il Ceh fu ricondotto a Cesiano e messo a disposizione del giudice. Questi procedette subito al suo interrogatorio, e ne ottenne un'ampia confessione. Il Ceh, per tutta giustificazione del suo orribile delitto, disse poi che aveva voluto vendicarsi del Gherzeli, perchè tre settimane prima lo aveva schiaffeggiato e perchè andava sparlando della Zafret. Aggiunse che aveva, poi, messo il cadavere sul binario, nel presupposto che il treno lo avrebbe ridotto a poltiglia, in modo da nascondere le traccie del delitto.

Tutto ciò egli disse con un

Cinismo straordinario

senza una parola di pentimento della orribile azione commessa, senza una parola di rimpianto per la povera vittima... Tale contegno egli mantenne, poi, ieri anche al sopraluogo fatto per la ricostruzione del delitto. Il nostro «reporter» lo vide, indifferente, sorridere al giudice, agli altri astanti, andare innanzi e indietro con tutta disinvoltura, indicare, particolareggiare il fatto nei più minuti dettagli e aggiungere che, per vedere l'effetto dello stratagemma da lui ideato, si era nascosto in una campagna vicina e lì aveva atteso fin quando la locomotiva era passata, per correre poi a constatare se poteva essere sicuro che le cose erano andate bene. Poi era andato a dormire...

Altri arresti

Avendo la Zafret negato che il Gherzeli ed il Ceh erano stati in casa di lei la notte di domenica, fu arrestata anche essa, sia per la falsa dichiarazione fatta, sia anche perchè si ritiene che ella abbia istigato il Ceh a eliminare il Gherzeli, la corte del quale pare non fosse di suo genio. Fu arrestato pure Carlo Machnich, di 25 anni, fratello dell'oste presso cui abitava il Ceh, perchè, interrogato circa alcune macchie di sangue riscontrate in un fazzoletto di costui, affermò che fossero derivate da un'emorragia avuta dal Ceh venerdì o sabato; e si ritiene che anch'egli abbia dichiarato il falso.

Il Ceh e gli altri due saranno fra qualche giorno scortati alle carceri di Trieste.

Università popolare. L'ultima lezione del prof. Caggese sulla Rivoluzione francese raccolse anche una volta vera folla. E fu tra le belle lezioni forse la più perspicua, la più fertile d'insegnamenti avendo trattato in un periodo grande di storia avvenimenti ed argomenti che tormentano anche oggi la vita politica e sociale non solo della Francia, si bene di tutta l'Europa civile, vale a dire le lotte tra la monarchia e le assemblee legislative, tra lo Stato e la Chiesa, tra le necessità politiche dei partiti e le necessità finanziarie dello Stato.

La rivoluzione francese distrusse, ma seppe anche creare e seppe risolvere con ardimento e con sapienza problemi di grande importanza, quello dei beni ecclesiastici e delle spese di culto avocate allo Stato, quello dell'abolizione dei dazi di barriere tra città e città, o quello del corso forzoso della carta monetata o quello ancora essenziale dell'abolizione delle corporazioni degli artigiani, oltre a vari altri amministrativi ed elettorali. La rivoluzione francese creò la più profonda mutazione nei primi anni, dal 1789 al 1797, e quando l'Assemblea costituente lasciò il posto all'Assemblea legislativa, il rivolgimento essenziale, con la creazione del costituzionalismo, con l'abolizione del feudalismo, con la costituzione dello Stato moderno sul fondamento dell'eguaglianza degli uomini, erano già compiutamente avvenuti. Il Caggese, con chiarezza di discorso mirabile e con sicura conoscenza trattò quei massimi avvenimenti tenendoli in una ampia linea sintetica, di piena evidenza.

★ Domani, sabato, nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. R. Caggese terrà la sua ultima lezione trattando un argomento molto suggestivo «Marxismo ed idealismo».

Conferenza Caggese alla Società Filarmonico-drammatica. Questa sera, alle 8.15, il prof. R. Caggese parlerà alla Filarmonico-drammatica di Nicolò Machiavelli. L'argomento è magnifico: la fama dell'oratore, i suoi lunghi studi e la forza vibrante della sua parola, atta specialmente a scolpire personaggi, daranno certamente a quell'argomento una veste, una forma adeguate.

Società degli ingegneri e degli architetti. Stasera, alle 7, l'ing. Emilio Gerosa continuerà la sua conferenza sul tema: «Gli impianti idroelettrici della Società generale elettrica dell'Adamello nell'alta Val Camonica». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Una conferenza di Herrmann Bahr. L'illustre scrittore tedesco terrà domenica 26 corr. alle 5.30 pom. una conferenza pubblica su «La questione femminile», nella sala del Casino Schiller. I biglietti si vendono nella libreria Mayländer (via Mercato vecchio - Palace Hôtel).

Conferenze Bussi. Il dott. Armando Bussi terrà ancora due conferenze al Circolo di studi sociali: domani alle 8.30 sul tema: «Oltre il mistero», e domenica alle 5.30 sul tema «L'eterna rivoluzione».

Società adriatica di scienze naturali. Domani sera alle 7.30, nella sala sociale (via Giosue Carducci 12) il dott. Mario Stenta terrà la sua II.a conferenza sulle «Analogie della vita», svolgendo i seguenti temi: I fenomeni osmotici e la biologia sintetica. I silicati e la struttura fluidale del protoplasma. I preparati del prof. A. L. Herrera e loro interpretazione. Analogie morfologiche nella natura inorganica. La generazione spontanea e il protoplasma artificiale. Le analogie della vita e la soluzione del problema biologico. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Onorificenza. Il nostro concittadino cav. Bruto Bellafronte, procuratore della Società di assicurazioni «Generala» di Bucarest, è stato insignito della medaglia d'oro rumena del merito al valore.

Il primo direttore del Ricreatorio della Lega. Guidato il Ricreatorio della Lega Nazionale nel primo anno della sua esistenza ed avviatolo sicuramente alla sua missione, il sig. Ernesto Kosovitz ha pregato di essere esonerato dall'ufficio di direttore. In segno di riconoscenza per l'opera proficua da lui prestata, la Direzione del Gruppo di Trieste gli fece omaggio di una riuscitissima riproduzione del Ricreatorio in ricca cornice, con incisa la dedica: «Il Gruppo di Trieste della Lega Nazionale al primo direttore del Ricreatorio».

Una commediola di «Haydée» al Ricreatorio della Lega Nazionale. Domani a sera, nel trattenimento che si offrirà ai ragazzi del Ricreatorio della Lega a San Giacomo, sarà recitata una commediola in versi scritta dalla nostra «Haydée» e intitolata «Il suo natalizio». La commediola è composta espressamente per il Ricreatorio della Lega Nazionale. Il trattenimento s'inizierà con una rappresentazione plastica del francobollo, durante la quale la sezione mandolinistica suonerà l'inno della Lega, e si chiuderà con un saggio della sezione corale.

Società Ginnastica. Domenica vi sarà in palestra la quinta serata di proiezioni cinematografiche. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nelle segreteria sociale oggi e domani dalle 6 alle 9 pom.

★ Martedì della prossima settimana vi sarà nella Palestra un trattenimento offerto dai soci filodrammatici; si rappresenterà «I rusteghi», uno dei capolavori di Carlo Goldoni. Al convegno coopererà la banda sociale. Le prenotazioni dei posti a sedere si assumeranno nelle segreteria sociale oggi e domani dalle 6 alle 9 pom. Il sorteggio seguirà domenica ad ore 11 ant.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Grete Koch, dalla ditta Lengerke e Basevi cor. 20, dai signori Lazzaro Oblath e consorte cor. 15 a favore della Guardia medica; Alice e Arnoldo Ditz cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; S. Reiss e consorte cor. 15 a favore del fondo per studenti poveri del Ginnasio comunale e cor. 15 a favore della Refezione scolastica israelitica; Leone Kalmus e consorte cor. 30, Paolo Hahn e consorte cor. 20, Riccardo Taussig e consorte cor. 20, Ferruccio Morpurgo e consorte cor. 10, Arrigo Gentilli cor. 5 a favore dell'Ospedale israelitico; Emilio e Luisa Pollitzer cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; Carlo Arnstein e dott. Giuseppe Arnstein cor. 30 a favore della Società «Carità e lavoro»; Alfredo ed Edvige Friedländer cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia; Giovanna e Adolfo Weiner cor. 20 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

Per onorare la memoria della signora Maria Rustia dai signori Adele ed Ercole Polacco cor. 20 a favore della Guardia medica.

Nel trigesimo della morte del prof. Fabio Lettich dai nipoti Ferruccio e Clelia cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal dott. Umberto Sternberg cor. 38.56 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra per conto di un cliente come saldo di una liquidazione

Dai signori G. Tausig e Carlo Stern cor. 8 a favore della Guardia medica.

— All'Infermeria Treves pervennero da S. P. A. G. cor. 25.

— Il signor Dionisio T. Xydias per onorare la memoria del sig. Teofrasto Bertumè elargì alla Comunità Greco-Orientale cor. 30.

— Alla Società «Igea» pervennero dalla signora Francesca Gaberschitz cor. 2 per una prestazione avuta.

— Il cav. Giovanni de Scaramangà elargì cor. 50 pro Casa per marinai, per onorare la memoria del sig. T. C. Bertumè.

Per un martire ellenico. Ieri mattina alle 10.30 venne celebrata nella Chiesa greco-orientale di S. Nicolò una solenne messa funebre in suffragio dell'anima del defunto metropolita di Grevena monsignor Emilianos e del suo seguito. Alla cerimonia intervennero il console generale ellenico dott. Alessandro Varatassis, il comandante del regio yacht ellenico «Amphitrite» assieme all'ufficialità e all'equipaggio, la presidenza e la consulta della Comunità greco-orientale, il corpo insegnante, la scolaresca e numerosi cittadini ellenici qui residenti.

Scuola di recitazione al Conservatorio musicale. La direzione del Conservatorio musicale (via S. Francesco d'Assisi 4) apre le inscrizioni alla sezione di declamazione, gesto e recitazione della scuola complementare di lingua e letteratura italiana. Tale scuola venne assunta dalla prof. Giacinta Rigo-Gallina. Al corso di recitazione vengono ammessi anche alunni esterni.

Giubileo di servizio. Ieri il cap. Silvestro Bussanich celebrò il 25.o anniversario della sua entrata al servizio della Società di navigaziane del Lloyd. In tale occasione colleghi ed amici vollero attestare con felicitazioni e offerte di doni all'egregio capitano la loro stima e simpatia.

Lo sciopero dei carradori continua

Neanche ieri, malauguratamente, le trattative fra datori di lavoro e carradori approdarono al desiderato componimento dello sciopero, nonostante i buoni uffici del Podestà.

Iersera, alle 8, al «Mondo nuovo», seguì un'adunanza di scioperanti: oltre 500 scioperanti, sotto la presidenza del carradore Francesco Bolle, che, assieme a Cocevar, informa i convenuti che i padroni avevano dichiarato di essere pronti ad accordare migliorie col giorno 25 corr., a patto che gli scioperanti riprendessero tosto il lavoro. «Se per quel giorno po' - dice il Bolle - i paroni no i gavessi otenudo gnente dai negozianti, gnanche noi no ciaparessimo e saressimo paroni de tornar in sciopero».

Tutti i presenti dichiararono di non accettare tale proposta, e di voler continuare lo sciopero.

Tomadini, proprietario di carriaggi, parla in favore della proposta dei datori di lavoro, ma non è ascoltato.

Bolle comunica che alcuni «padroni piccoli» avevano tenuto un'adunanza, a Montebello, alla quale avevano invitato i loro dipendenti, promettendo loro una corona di più al giorno, se riprendevano il lavoro. I cocchieri non accettarono.

Questa sera alle 8, nuova seduta degli scioperanti.

I famigli dei piccoli proprietari deliberano la ripresa del lavoro.

Fra gli scioperanti, come è noto, oltre ai carradori della Società anonima generale di trasporti, vi erano i famigli delle imprese private di carriaggi, dei cosidetti «piccoli paroni». Ieri nel pomeriggio, nella trattoria «Montebello», presso l'ippodromo, si tenne una riunione, alla quale presero parte dodici proprietari di carriaggi che hanno alle proprie dipendenze famigli, fra cui i signori Giovanni Cimolin e Vittorio Tomadini. Contemporaneamente era convenuto colà un centinaio di famigli, patrocinati dai loro colleghi Ernesto Novodnig e Giacomo Bellina. Seguì una discussione, nella quale i «piccoli padroni» cercarono di dimostrare ai famigli come ad essi fosse impossibile di migliorare le condizioni dei dipendenti ove da parte dei negozianti non venissero aumentati i prezzi di tariffa. Dal canto loro i delegati dei famigli rilevarono come fosse impossibile per i famigli continuare a lavorare con le paghe presenti, molto limitate, di fronte al rincaro della vita.

La riunione finì con una specie di compromesso, sulla parola: fu stabilito, cioè, dai principali che essi si obbligano a versare ai famigli, già nella settimana in corso, un minimo di due corone ad ogni dipendente, come compenso speciale. Entro la settimana prossima, però, i principali faranno le pratiche necessarie perchè i negozianti aumentino la tariffa, in modo da lasciar loro campo di soddisfare alle domande dei famigli. I famigli, dal canto loro, dovranno però riprendere il lavoro sulla base di queste condizioni, ed i principali, appena avranno in settimana conseguito lo scopo prefissosi, faranno, d'accordo con i famigli, un regolare compromesso valevole per tutti indistintamente.

I famigli - a quanto venne ad annunciarci il delegato dei famigli Ernesto Novodnig - deliberarono di accettare queste condizioni, e di riprendere oggi il lavoro, rilevando però che, qualora, sia per volontà dei piccoli proprietari, sia per mancanza di aumenti da parte dei negozianti, venissero a mancare le promesse fatte loro nella presente radunanza, essi, avendo anche l'adesione dei cocchieri privati, nella settimana ventura proclamerebbero lo sciopero.

In seguito a questo deliberato, oggi, i carradori, eccettuati quelli dipendenti dalla Società anonima generale di trasporti, riprenderanno il lavoro.

Camera del lavoro. La Giunta municipale, nella seduta del 20 ottobre, preso in esame il memoriale degli affossatori della necropoli comunale, presentato col tramite della Camera del lavoro, ha deliberato di accordare alla suddetta classe di lavoratori e con decorrenza dal 1. novembre le seguenti migliorie: Orario di lavoro in media ore 9½ al giorno, con la distribuzione delle ore a seconda della stagione. Aumento di mercede, portandola da cor. 4 a cor. 4.40 al giorno. In caso di malattia per infezione o infortunio sul lavoro gli affossatori riceveranno la differenza tra la sovvenzione della Cassa ammalati e la loro paga intiera. Fornitura ad ogni affossatore di un paio di stivaloni da lavoro ogni due anni, e rinnovamento della suolatura due volte all'anno, a carico del Comune. Orario ininterrotto fino alle 2 pom. come già in vigore per i tre ultimi giorni di carnevale, esteso anche alle prime feste di Natale, Pasqua e Pentecoste ed alle vigilie di Natale e Pasqua.

Un nuovo treno diretto Venezia-Trieste. Scrive il «Veneto» di Padova: Sappiamo che i rappresentanti della Società Veneta interverranno alle conferenze ferroviarie di Trieste, indette per la fine del corrente mese, con due proposte: una riflette l'istituzione di un treno diretto da Venezia-Mestre per Trieste in diretta coincidenza con il treno diretto da Roma che arriva a Mestre alle ore 4.30 ant., in modo che dello stesso potranno approfittare pure i viaggiatori in arrivo a Mestre col direttissimo da Milano. Tale treno diretto arriverebbe a Trieste alle 8 ant. circa, mentre ora il primo treno diretto arriva a Trieste alle 10.40.

L'altra proposta riguarda il passaggio del treno di lusso proveniente da Vienna per Cervignano anzichè per Cormons allo scopo di ottenere una abbreviazione del percorso tale da consentire a detto treno di arrivare a destinazione quasi un'ora prima.

Convegni sociali. La sezione podistica del Club Veloce «Trieste» convoca per domani sera alle 9 nella sede sociale al Moncenisio i partecipanti alla marcia Trieste-Cervignano fatta il 24 settembre u. s. per assistere alle festività pro Lega Nazionale, allo scopo di distribuire i diplomi.

★ Il Circolo famigliare «Toreador» darà oggi dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella propria sede, via S. Marco 17.

★ Il «Circolo Famigliare» terrà oggi dalle 8 alle 11 esercitazione di pattinaggio nella sala della Fenice.

Una tragica morte e il sospetto di un delitto

Nel «Piccolo» di mercoledì abbiamo riferito della morte improvvisa del signor Paolo Zalan de Alsò-Domboru, di 40 anni, da Budapest, abitante in via di Malcanton N. 12, impiegato al Lloyd; e della constatazione di decesso fatta dal medico dell'«Igea» chiamato nella sua abitazione. La salma dello Zàlan fu trasportata a San Giusto. ma, essendo risultato durante i rilievi di legge qualche elemento che faceva pensare a cause delittuose della morte, la salma rimase a disposizione dell'autorità.

I sospetti. - I funerali protratti.

Lo Zàlan discendeva da nobile e benestante famiglia residente ad Alsò-Domboru, presso Budapest, dal quale luogo le viene il predicato nobiliare: e aveva qui un fratello. Appena avvenuta la morte del Paolo, i congiunti presero disposizioni per i funerali, avvisando che gli stessi sarebbero seguiti iermattina, con trasporto della salma da S. Giusto alla stazione della Meridionale, dovendo essa venire sepolta nella tomba di famiglia ad Alsò-Domboru. In seguito, però, alle disposizioni prese dall'autorità, i funerali e il trasporto del cadavere furono protratti.

I sospetti furono originati da questo. Lo Zàlan, martedì, era rincasato dopo aver passata fuori tutta la notte; era sanguinante dalla testa e gli era venuto a mancare un portafogli contenente del denaro. L'autorità, perciò, dispose che fosse praticata la sezione cadaverica.

Morto per frattura del cranio.

La salma giaceva ieri nella sala anatomica della camera mortuaria di S. Giusto. A mezzodì si recarono colà i medici periti dott. Saunig e dott. Iellersitz, i quali praticarono l'autopsia. Da questa sarebbe risultato che la morte dello Zàlan sarebbe avvenuta per frattura del cranio.

Nell'abitazione del defunto.

Questa circostanza veniva per lo meno a stabilire trattarsi di una morte tragica e non di una morte improvvisa comune, come dapprima si riteneva; percui un nostro «reporter» si recò ad interrogare la famiglia presso la quale, in via Malcanton N. 12, il defunto abitava in subaffitto.

Lo Zàlan abitava una stanza ammobigliata al primo piano, presso la signora Anna Koller, la quale così espose il caso:

— Il signor Zàlan abitava presso di me dall'aprile scorso. Era un ottimo inquilino, sia per la puntualità del pagamento della pigione, sia per i suoi modi corretti; e la sua perdita mi riesce oltremodo dolorosa. Egli non abitava qui da solo. Vi abita pure la sua fidanzata, una ragazza alla quale egli era affezionatissimo, tanto da averle promesso formalmente, anche in mia presenza, che la avrebbe sposata. Ella, invece, rimane ora sola, povera più di prima, ed in istato di gravidanza... Lo Zàlan soleva uscire la sera per la cena e, se anche talvolta rincasava dopo la mezzanotte, in nessun caso veniva più tardi delle 2. Entrava sempre in casa in punta di piedi e si recava nella stanza che abitava in comune con la fidanzata. Mai intesi una disputa qualsiasi; nè mai mi accorsi che fosse rientrato ubriaco. Dico questo perchè, con sorpresa mia e con dolore della povera ragazza che abitava con lui, la notte del lunedì-martedì, egli non rincasò affatto. Erano già le 6 e mezzo della mattina; ed io che mi levo per tempo pensavo a questa assenza insolita dello Zalan, quando intesi dei passi incerti nel corridoio e poi un rumore alla serratura della porta. Sapendo che egli era in possesso della chiave di casa, e considerata l'ora, compresi che egli stentava a trovar il buco della serratura, probabilmente perchè preso dal vino, e mi recai ad aprire. Egli mi ringraziò per tale premura; ed entrò barcollando e tenendosi alle pareti. La mia madrelingua è la tedesca, ed egli parlava il tedesco anche con la fidanzata. La ragazza, che evidentemente era stata sveglia tutta la notte, inteso il rumore, uscì dalla stanza e venne incontro a noi. Ella taceva, ma il suo stato d'angoscia deve essere stato certo notato dallo Zàlan, il quale, vergognandosi anche dello stato in cui si trovava, le disse: «Scusami. Mio Dio! Sono ubriaco sfatto». Ma egli era anche tutto lordo di sangue; e la ragazza subito gli chiese: «Ma sei stato bastonato?». «No» - rispose egli - «Sono caduto per istrada, e mi sono ferito. Ho perduto anche il portafogli». La ragazza lo sorresse ed entrò con lui nella stanza comune. Più tardi la ragazza, uscita in cucina, comunicava a me ed a mia madre che lo Zàlan stava male. Si lagnava di forte dolor di capo, ma non voleva che si chiamasse il medico. Di fronte alla volontà da lui espressa, di non chiamare il medico, naturalmente noi finimmo con l'aspettare forse una sua nuova decisione. Verso le 10, la ragazza, che vegliava al capezzale dell'amante, corse di nuovo da noi, dicendoci che il sig. Paolo era in cattive condizioni. Stava rigettando ed a lei era sembrato che, oltre ad altre materie, rigettasse del sangue. Allarmate, decidemmo di chiamare il medico anche contro la volontà di lui, ed io corsi al vicino ispettorato di p. s. di via dei Rettori, pregando che venisse telefonato all'«Igea». Mi fu detto ch'era più pratico che ci andassi io; e mi vi recai. Il medico venne subito a vedere di che si trattava; ma lo Zàlan era già in agonia, e poco dopo spirava. La salma fu portata via; ed un signore, che credo fosse un commissario di polizia, venuto più tardi, s'informava di tutto, e poi chiudeva la stanza abitata dal defunto e portava seco la chiave. Altro di mia scienza, che almeno ricordi, non potrei dire.

Ciò che dice la fidanzata del defunto.

Mentre la signora Koller parlava, si era avvicinata una giovane lacrimante, tutta vestita di nero, alta di statura, dai cappelli castani, di aspetto piacente e di una certa distinzione. La ragazza sta ascoltando quanto dice la padrona di casa, assentendo in certi momenti col capo. E' la fidanzata dello Zàlan e, a colloquio finito, la Koller, presentandola, ci dice: «Forse ella potrà dire di più». La ragazza parla poco l'italiano; ma per quello che non riesce a spiegarsi funge da interprete la signora Koller.

— Sono Anna M., ho 22 anni, dal Tirolo. Mi trovo a Trieste da un paio di anni. Facevo la cuoca nella trattoria «Panada», quando conobbi il sig. Zàlan, che era avventore del locale. Egli si mise a corteggiarmi; ma io, facendogli presente la grande differenza della nostra posizione sociale, lo pregai di lasciarmi trascorrere la mia povera vita in pace. Lasciato questo posto, mi recai, sempre quale cuoca, nella trattoria «Ai Volti di Chiozza». Là il sig. Zàlan non veniva, ma seralmente mi attendeva sulla via per farmi le sue proteste d'amore, mi assicurava della lealtà delle sue intenzioni, mi diceva che, malgrado la differenza sociale, egli era disposto a sposarmi, poichè anche se avesse incontrata qualche difficoltà da parte dei congiunti, egli sperava che non lo avrebbero contrariato qualora si fossero persuasi, conoscendomi, che, se sono povera, sono onesta; e che, nella peggiore delle ipotesi, egli era padrone di fare quanto gli pareva e piaceva, essendo ormai sulla quarantina. Mi assicurava che, ove da una nostra unione fossero derivate conseguenze, egli avrebbe voluto legittimare i propri figli; che mezzi non gli mancavano per mantenere famiglia indipendentemente anche dai beni della famiglia di lui, ecc. ecc. Tanto fece che finì col convincermi del suo sincero amore, ed accettai di andare ad abitare con lui. Fu sempre con me affettuosissimo, e, quando gli annunciai che ero incinta, si dimostrò lietissimo e disse, anzi, subito: «Adesso dirò tutto ai miei parenti». Confesso, che quantunque per me non fosse costretto a fare il benchè minimo sacrificio, e che avesse avuto al Lloyd, dove era impiegato da otto anni, un emolumento buono, constatai sin da principio che era sempre a corto di denari. In proposito, però, a me, anche senza richiesta, egli diceva che doveva sopperire con la paga a pagare dei debiti contratti prima della nostra unione, la quale era avvenuta l'anno scorso.

— Forse si dedicava al bere?

— Non credo. Almeno, posso affermare che non beveva fuor di misura. Certo avrà bevuto qualche po' di vino o di birra, la sera a cena - ultimamente era abbonato alla «Città di Parenzo» - ma mai è rincasato ubriaco, eccetto una volta che disse di aver bevuto, invitato da amici, cinque bicchieri di birra. In quell'occasione si lamentò, anzi, di star male, e dichiarò che mai più si sarebbe lasciato indurre ad eccessi del genere.

Lunedì scorso, non vedendolo rincasare tutta la notte, non ho chiuso occhio. Quando venne, finalmente, emisi un respiro di sollievo; ma in quale stato si trovava! Dovetti accompagnarlo nella nostra stanza. Faceva proprio compassione, così confuso e lordo di sangue, com'era. Naturalmente, prima di fargli domande inutili, lo spogliai, lo aiutai a coricarsi e gli lavai la faccia intrisa di sangue dalla parte destra. Poi gli chiesi: «Ma dimmi, Paolo, sei stato ferito? Sei stato forse aggredito da qualche malfattore?». «No, no - mi rispondeva egli. - Sono caduto da solo. Non vedi, come sono ubriaco!». «Ma hai detto di aver perduto il portafogli. Dove? come? Racconta». «Non so dove. Ma ho perduto il portafogli nero, quello nel quale avevo 130 corone. L'altro, il portafogli rosso, ed il portamonete li ho ancora». Bisogna notare - dice la ragazza - che egli usava tenere nelle saccocce due portafogli, uno nero ed uno rosso di dimensioni più piccole del primo, nonchè un portamonete per gli spiccioli. Rovistando in sua presenza le saccoccie, avevo trovato difatti il portafogli rosso che conteneva trenta corone, e il portamonete che era vuoto. Mancava il portafogli nero, nel quale egli diceva di aver avute 130 corone, e deve esser stato vero poichè sapevo che egli avea ottenuto in questi giorni un prestito di 400 corone.

— Ma dove eri? Alla «Città di Parenzo»?

— No no. Non ho perduto il portafogli là.

— Eri in qualche altro luogo?

— Ero a bere la birra nel ristorante interno della Stazione, alla Meridionale.

— Lo hai perduto lì?

— No. Anche quando sono uscito di là, lo avevo ancora.

— Ma dove sei caduto?

— Ho tanto mal di capo! Lasciami in pace !Potrai parlare quando mi sveglierò e mi sarà passata la sbornia.

— Io - continuò la povera ragazza - gli avevo fasciata la testa con un impacco freddo; e gli chiesi, allora, se si sentisse meglio. «Sì, sto meglio» - disse. «Ma sarebbe opportuno chiamare il medico!» - osservai. «Ma! non ho detto che non voglio? - gridò. - Lasciami in pace! Passata la sbornia, sarà passato tutto».

Poco dopo, però, fu preso da sforzi di vomito. Poi parve assopito. Stetti vicino a lui, a sorvegliarlo. Di lì ad un'ora si scosse, gemette, disse di aver forte mal di capo, e rigettò materia sanguigna. Il resto lo ha detto la padrona di casa.... Quanto era di proprietà di lui è stato tutto consegnato al commissario venuto qui.

— Non aveva gioielli indosso?

— No. Come ho detto, con lui non aveva che l'importo di denaro accennato e proveniente da un recente prestito. Chissà se non glie l'abbia rubato qualcuno, sulla via? Qualche oggetto di valore che aveva, poi, era stato da lui tempo fa impegnato al Monte di pietà, e i relativi biglietti furono presi in consegna dal commissario.

— Adesso - conclude la disgraziata - sono sola al mondo, presso a diventar madre di una creatura, rimasta orfana di padre ancor prima di nascere!

E scoppia in dirotto pianto.

«Alla Città di Parenzo».

Rilevato così che il defunto era avventore abbonato alla trattoria «Alla Città di Parenzo», ci siamo recati colà.

— Poco possiamo dire circa il signor Zàlan - ci dissero i camerieri della trattoria. Egli era abbonato ed uno dei nostri migliori avventori. Pagava puntualissimamente ed era assai morigerato, per quanto non si lesinasse il trattamento. A pranzo usava bere soltanto un ottavo di vino; la sera, un quarto di litro. Si fermava qui soltanto il tempo necessario a mangiare. Rare volte, ed unicamente quando capitava qualche suo amico, si fermava un momento di più e ordinava un secondo quarto di litro; mai, però, bevve più del mezzo litro. Non giuocava neppure ai consueti giuochi di «briscola» e «tresette». Lunedì scorso venne soltanto a pranzo; a cena non si fece vedere, e ritenemmo che fosse indisposto. Si seppe più tardi della sua morte il martedì mattina, e, poichè fu detto che era rincasato ubriaco, rimanemmo molto sorpresi.

Dove fu la notte del lunedì?

Riesce molto difficile stabilire dove e in qual modo il defunto abbia passata la notte del lunedì al martedì. Come abbiamo accennato più su, egli disse di essere stato nella trattoria dell'edificio della Meridionale, e ciò potrebbe essere esatto. Sembra anzi che fosse abituato recarsi colà altre volte, poichè, almeno di vista, era conosciuto per cliente. Però, gli addetti alla trattoria stessa non se ne ricordano, pur affermando che nè la sera del lunedì, nè la mattina del martedì, nel locale sia avvenuto alcunchè di anormale, come dispute o baruffe, o reclami da parte di chicchessia per eventuali sparizioni di denaro. Il sig. Zàlan, a quanto qualche conoscente, poi, afferma, usava talvolta fermarsi la sera sino la mezzanotte nella trattoria dell'«Eden». Anche qui si esclude che sia successo qualche incidente; e di lui nulla si sa dire.

Non rimane, quindi, affatto chiarito dove egli veramente sia stato la notte prima di morire, e neanche dove sia caduto o eventualmente sia stato ferito da terze persone. Quantunque rimangano oscuri alcuni punti della drammatica morte, tuttavia sembra che anche l'autorità giudiziaria sia ormai disposta a ritenere per vero quanto egli affermò prima di morire, e che cioè, preso dall'alcool, sia caduto accidentalmente, e per accidente abbia smarrito anche il portafogli. A convalidare questa ultima circostanza varrebbe anche il fatto che, se fosse stato aggredito e ferito, l'aggressore, o gli aggressori, approfittando dello stato in cui si trovava, avrebbero potuto certamente rubargli anche il secondo portafogli. Per mera precauzione, quindi, l'autorità continuerebbe le indagini.

Frattanto, stamane i congiunti del sig. Zalan potranno far attuare i funerali ed accompagnare all'ultima dimora la salma del loro caro, rimasto vittima ad ogni modo d'un destino crudele che ne spezzò l'esistenza nel fiore degli anni.

Morti improvvise. Francesca Iaconcich, di 50 anni, abitante in via del Solitario N. 21, secondo piano, ieri mattina verso le 8 si sentì male e chiamò soccorso. I famigliari fecero telefonare alla Stazione centrale di soccorso e il dottore, recatosi sollecitamente sul luogo, non potè far altro che constatarne il decesso.

★ Il privato Giovanni Zorzi, di 58 anni, abitante in via del Boschetto N. 13, terzo piano, fu colto ieri mattina da grave malore. Fu chiesto l'intervento di un sanitario della Guardia medica; ma, al suo arrivo, questi constatò la morte dello Zorzi, avvenuta probabilmente per paralisi cardiaca.

L'audacia di due ladri. - Anche i contatori dell'acqua! Il signor Silvio Segrè, amministratore della casa al N. 9 di via del Coroneo, proprietà della signora Eugenia de Porenta-Totto, l'altra settimana fece introdurre nello stabile la condutture dell'acqua, sicchè venerdì furono installati in tutti i quartieri i relativi contatori. Finito il loro lavoro, gli operai installatori se ne andarono, e avvertirono il portinaio della casa che tutto era nel massimo ordine. Nel pomeriggio, però, in quattro degli appartamenti, si presentarono due individui, che, qualificatisi per addetti all'Amministrazione dell'Aurisina, dichiararono che questa li aveva incaricati d'asportare immediatamente i calcolatori.

— Perchè? Che cosa è accaduto? - chiesero tutti gli inquilini, meravigliati, e nello stesso tempo seccati d'aver ancora per casa degli estranei e di dover mandar a prendere l'acqua ad una fontana pubblica.

— Gnente de straordinario - rispose uno dei due operai. - L'aministrazion ga mandà qua i calcolatori che iera destinai a un'altra casa; e, sicome la numerazion no corispondi, per evitar sbagli, ne fa ritirar tuti i aparati...

Non c'era da obiettare; e i due galantuomini levarono per intanto quattro calcolatori. Gli altri, dissero, che sarebbero tornati a prenderli la mattina seguente. Informato, il signor Segrè si recò all'amministrazione dell'Aurisina, per vedere di che si trattava; ma colà apprese che gli inquilini erano stati turlupinati e che ad asportare i calcolatori dovevano essere stati due audaci ladri.

La cosa fu denuciata alla Polizia, la quale indaga.

La scomparsa d'un giovinetto. Il quindicenne Guglielmo Czerny, da Trieste, apprendista pasticciere, uscì di casa martedì mattina alle 9, e più non si fece vedere. La mamma e gli altri fratelli lo attesero all'ora di pranzo, lo attesero poi all'ora di cena; ma nè quel giorno, nè l'indomani, nè ieri lo videro. Disperati, si rivolsero a conoscenti, a parenti, alla Direzione di Polizia, all'Ospedale; ma nessuno seppe darne loro alcuna notizia. Che è di lui? Disoccupato, egli uscì di casa, dicendo al fratello minore che forse sarebbe andato a Gorizia a cercarsi un posto; ma neppure di là è pervenuta alcuna notizia sul conto suo. La famiglia teme perciò che gli sia capitata qualche disgrazia. Egli è di statura media, carnagione bianca, capelli e occhi neri; indossava giacca color caffè, calzoni e cappotto color grigio-scuro. Portava berretto bleu. Chiunque può dare indicazioni su lui farà opera pietosa, comunicandole alla famiglia Czerny, abitante in via Andrea Palladio N. 10, I piano.

Avvelenamento? Iersera alle 8.30 il medico distrettuale di Barcola dott. Ravasini fu chiamato al N. 7 di quella località per tale Agostina Mariedaz, d'anni 24, arrivata tre giorni fa dalla Germania e colà abitante presso parenti, la quale, a dire di questi, aveva bevuto del veleno. Il dott. Ravasini giunse sul posto quasi contemporaneamente al dottore della Guardia medica che, chiamato per telefono, era venuto col carro-ambulanza dell'istituzione. I due medici praticarono alla ragazza la lavatura dello stomaco; ma non trovarono traccia di veleno. Continuando, però, lo stato di lei ad essere grave, le praticarono alcune iniezioni e poi la fecero accompagnare all'Ospedale, ove fu accolta nel sesto riparto.

Diego e Giovanin in lotta. Lavoravano insieme alla riva Carciotti e, non si sa veramente per quale motivo, attaccarono lite. Se ne dissero di tutti i colori e, una volta esaurito il repertorio delle ingiurie, si avventarono l'uno contro l'altro e uno di essi, Giovanni Rossi, di 19 anni, abitante in via di Riborgo N. 8, colpì l'avversario con un poderoso pugno sulla fronte, cagionandogli un livido «susin». Il colpito, vedendo che i suoi pugni andavano tutti a vuoto, raccolse da terra un grosso sasso e lo lanciò contro il Rossi; ma questi riuscì ad evitare il proiettile; poi, afferrato a sua volta un badile, lo sollevò per colpire l'avversario; ma in quella sopraggiunse una guardia che gli trattenne il braccio e lo arrestò. Alla polizia il colpito si qualificò per Diego Neni ed il Rossi dichiarò di aver sollevato il badile al solo scopo di tenersi sulla difesa, per il caso che il nemico lo avesse nuovamente assalito. Nondimeno fu trattenuto.

Un nasino in pericolo. La ragazzetta di 8 anni Antonia Fabatz, abitante in via del Molino a vento N. 112, stava ieri nel pomeriggio seduta su una sedia e lavorava all'uncinetto. Ad un tratto, col pensiero lontano dal lavoro, si mise a giocherellare con l'uncinetto; male, però, gliene incolse, perchè, non si sa come, questo le restò infitto nel naso. Alla Guardia medica le estrassero l'uncinetto e le prodigarono le cure del caso.

Cronaca triste. Antonio C., di 32 anni, abitante al vicolo delle Ville, già altre volte rinchiuso nel manicomio, ieri nel pomeriggio, ripreso dal suo male, uscì di casa e si diede a commettere eccessi di ogni sorta sulla via. Avvertito, accorse il signor Treves con infermieri e, rintracciatolo, lo persuase a recarsi insieme con lui: e quindi lo fece accompagnare al manicomio di Udine, ove già altre volte era stato ricoverato.

Un capogiro e le sue conseguenze. Pasqua Furlan, di 56 anni, da Monfalcone, infermiera all'Ospedale israelitico in via del Monte, ieri mattina, colta da un capogiro, cadde e riportò una larga ferita alla fronte. Ebbe le prime cure da un dottore dell'istituzione, e poi, a mezzo di una lettiga del Treves, fu trasportata all'Ospedale maggiore.

Cadute. Giovanni Brazzafolli, di 25 anni, abitante in via di Donota N. 25, cadde da una scala a piuoli e riportò frattura del malleolo del piede destro.

★ Erminio Naon, di 8 anni, abitante in via di Donota N. 10, cadde e riportò due ferite alla mano destra.

★Francesca Gaberschitz, di 24 anni, abitante in via Girolamo Muzio N. 5, cadde e riportò una contusione al dorso ed una escoriazione al ginocchio sinistro.

Ricorsero all'«Igea».

★ Il ragazzo Erminio Facech, di 11 anni, abitante in Guardiella N. 508, ieri sera, cadendo, riportò una ferita al ginocchio sinistro.

★ La piccina Anita Smolich, di mesi 16, abitante in via della Barriera vecchia N. 22, iersera, cadendo, riportò la distorsione del braccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Uxa, di 17 anni, impiegato, abitante in via Gaetano Donizetti, per una ferita lacera all'indice destro; Carlo Vassartoria, fabbro, di 29 anni, abitante in Scorcola N. 400, per una lussazione all'omero destro; Antonio Redivo, di 26 anni, abitante in via S. Marco N. 12 per una ferita lacera al ginocchio sinistro; Giovanni Deotti, pistore, di 18 anni, abitante in Guardiella N. 250, per una ferita al mignolo destro; Giovanni Bencich, di 26 anni, muratore, abitante in Rozzol N. 1049, per una ferita al piede destro.

Corrispondenza aperta. — *Noemi.* La condizione posta dal testatore che l'erede o il legatario non debbano passare a matrimonio a scanso di perdere il diritto all'eredità è valida soltanto quando si tratti di un vedovo o di una vedova con uno o più figli. — *Tocio Rodolo. Fiume.* I riservisti di supplemento fanno le manovre presso il proprio corpo di truppa nel terzo, quinto e settimo anno di servizio. Le istanze per la dispensa dalle manovre, o per ottenerne una dilazione sono da presentarsi all'autorità politica distrettuale del luogo di dimora. — *Madre interessata. Isola.* Le istanze per l'esenzione dal servizio militare attivo per gli allievi dell'ultimo corso d'una scuola magistrale sono da prodursi all'autorità politica distrettuale di pertinenza al più tardi fino al 31 luglio dell'anno di leva (par. 52 norme arm. parte I). — *Risposta che urge.* 1) Lei ha un gran cuore!! 2) Attualmente è in vigore nel Regno d'Italia una amnistia per i renitenti di leva e per i disertori; l'amnistia però condona la pena ma non esime dall'obbligo di prestare servizio. — *Giuseppe R.* Le quietanze si bollano sulla base della scala seconda. — *Ringraziando.* Per posare come artisti da cinematografo bisogna studiare parecchio, perchè, mancando, ad esprimere tutti i sentimenti, la parola, bisogna ricorrere ad una mimica molto espressiva e di difficile esecuzione. — *Enne.* «Eppur si muove» è la frase che si vuole sia stata detta da Galileo quando, dopo aver letto in ginocchio, l'abiura delle sue dottrine cosmografiche innanzi agli inquisitori, sorse, vacillando in piedi. (1633). Ma è poco probabile che egli si sia lasciata sfuggire questa frase: anzi si è piuttosto tratti a credere che egli abbia pronunciato qualche parola di ringraziamento ai giudici..., clementi (tra cui il cardinale Bentivoglio, suo scolaro) che non una nuova sfida. — *Tripolitania.* E che cosa c'entra la religione? — *Garibaldino.* S. Emilia il 5 aprile. — *Attilio Z. Graz.* La compagnia Sainati (Grand Guignol) si trova a Venezia, teatro Goldoni. — *Fiordaliso.* La procedura è un po' complicata: si rivolga al Giudizio distrettuale (Via Sanità 19). — *Abbonato S.* Perchè mentire? Anche se Ella fosse nostro abbonato (e Lei sa meglio di noi che ciò non è vero), come potrebbe pretendere risposta ad una tale domanda?? — *Abbonato A. M.* Si estraggono i numeri da due urne. — *Tita.* Dal libraio. — *Lucia.* Ormai il concorso è chiuso. — *Garibaldina.* Perchè no? Per le informazioni di dettaglio però Ella dovrà rivolgersi alla direzione della Società. — *Piccioni.* Dato che questo è lo stato delle sorprese... sarà prudente che Ella si faccia rilasciare prima un certificato dall'autorità di pubblica sicurezza. — *Gorizia.* S. Aldo non figura nel calendario. — *Capricieuse. Fiume.* La risposta involve «réclame». — *Elisa K.* Ci sembra semplicissimo: la divinità crea ciò che esiste. — *Z. I.* Qualcuno lo dice, anche in Istria lo si usa, ma non è una specialità... di razza.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.8, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.6. Oggi: alta marea 1.10 ant. e 1.40 pom. - Bassa marea 7.18 ant. e 8.8 pom.

Ogni giorno una. Un ricco mercante ha otto figlie da maritare ed è ricorso agli annunzi di quarta pagina per trovare da collocarle.

Egli ha ricevuto il seguente telegramma:

«Sono celibe ricco. Mi ammoglierei volentieri con una delle vostre figlie. Vi prego mandarmi campione».

Teatri e Concerti

„Molière e sua moglie"

commedia in 3 atti di Gerolamo Rovetta al «Verdi»

La commedia fu ascoltata con molto interesse, ma venne scarsamente applaudita. Dopo ciascuno dei tre atti tuttavia gli esecutori furono evocati una volta al proscenio. Gerolamo Rovetta volle in questa, che disgraziatamente fu la sua ultima opera, presentare la infelicità della vita domestica del Molière, le torture gelose che, lui cinquantenne, dilaniavano l'anima sua, di fronte alle tutt'altro che innocenti civetterie della moglie: la volubile Armanda Bejart. Ma mentre la commedia ha indiscutibili e non comuni pregi di pittura di ambiente, mentr'essa - salvo qualche piccolo particolare, non perfettamente esatto (come il poco rispetto del giovane attore Baron per il suo vecchio maestro) offre una diligentissima raffigurazione biografica del Molière e dei commedianti del seicento, e una interessante descrizione della corte di Luigi decimoquarto - mentre quei tre atti, insomma, sono una bellissima esposizione di notizie storico-aneddotiche sul più grande poeta comico della Francia, la commedia è, teatralmente, povera di intreccio; l'intrigo ne è troppo tenue per rimpolpare una favola scenica; il materiale biografico si sovrappone alla materia scenica, in modo che, all'atto ultimo in ispecie, l'interesse dell'uditorio vien meno. La commedia ha bensì un second'atto originale e magnificamente condotto. Si assiste al «petit lever» del re Luigi decimoquarto, al «Louvre», dove intervengono, assieme ai titolati e ai cortigiani, anche i poeti e i comici ascoltati e protetti dal re, il quale, a quei tempi, si occupava di tante cose di cui oggi non si interessano che le imprese e le direzioni dei teatri. Quest'atto, anche per lo splendore dei costumi - disegnati da Caramba e Gentili - e per il lusso degli scenari dovuti al Chini e al Lessi di Firenze, come pure per la precisione e l'accurata cura dei particolari con cui ci venne presentato iersera dalla compagnia Andò-Paoli-Gandusio, ottenne ieri un vivo successo di curiosità e di attenzione. Ma, ripetiamo, la favola della commedia è troppo tenue per animare il pubblico; e d'altra parte la grande anima di Molière innamorato e geloso di «Armanda», di colui che nel «Misantropo» mise a nudo la propria anima di innamorato, bagnando la penna nelle proprie lagrime, non risulta evidente dalla raffigurazione che ce ne offre l'autore. Questo Molière è un geloso qualunque che si lagna ed implora. Della sua gelosia non è fatto uno studio psicologico profondo, che ce ne riveli le sfumature, le finezze, le contraddizioni, i contrasti. L'«intrigo» della commedia è semplicemente questo: Il Molière è geloso del marchese di Monteroy, il quale avendo composto per la corte un «divertimento» (si chiamavano così) dal titolo: «La reggia di Palmira» ottiene dal re il permesso che la moglie di Molière vi prenda parte. Luigi decimoquarto acconsente che la azione scenica del Monteroy venga recitata alla Corte in luogo dell'«Ammalato imaginario» di Molière. Questi ha perduto il favore del re perchè ha satirizzato troppo i mariti risvegliando col suo teatro le loro gelosie! E Luigi decimoquarto ha le sue brave ragioni. E lo sa la signora de Montespan!

Nell'atto terzo poi, mentre la bella Armanda si trova combattuta fra la gelosia del marito e quella del suo amante Baron, quest'ultimo prorompendo si tradisce e fa capire tutta la verità a Molière. La moglie stessa infine confessa al marito di essere stata l'amante del giovane attore. E Molière, col cuore sanguinante, va a recitare «Sganarello». Vecchio contrasto, che rende fredda e monca la chiusa di questa commedia, episodica e frammentaria sì, ma pur disseminata qua e là di motivi comici felici, di arguta pittura di tipi, di particolari dell'epoca colti e aggruppati con la vecchia abilità del commediografo esperto.

★

La commedia del Rovetta ebbe ieri una esecuzione superba che valse a mettere in luce i suoi pregi. Evelina Paoli recitò deliziosamente, con graziosa civetteria. Flavio Andò diede rilievo efficace alla figura di Molière. Il Piperno fu un Luigi decimoquarto magnifico per truccatura, costume ed atteggiamenti. Ottimo il Palmarini. E così il Brignone e il De Goudron. Il Gandusio compose un tipo di «abatino» compiacente con gustosissima comicità.

★

«Haydée» ci manda:

I vestiti di «Armanda Béjart». Ella pare uscita da un quadro dell'epoca, la deliziosa e crudele moglie di Molière, nel suo vestito d'una civetteria suntuosa, degna del teatro del Re Sole. Il vestito di greve damasco a righe bianche e rosee delinea una sottile vita allungata, si spiega in un ampio strascico; sul «tablier» rosa lustrini e ricami d'argento gettano il loro polverio luminoso e capriccioso; e luminoso e capriccioso, adorabile di grazia perversa, appare il profilo fine, col lampo provocante dei denti e degli occhi sapienti, sotto la folta arricciatura fulva, fra le due lunghe anella morbide sfioranti le guancie. Poi è un semplice vestitino verde-pomo, in due toni appena diversi; il «fichu» di velo ricamato e candido dà una falsa aria di modestia alla scollatura discreta e seducente. E in tutte le due «toilettes» resta, in mano dell'attrice, il ventaglietto di tartaruga bionda; il perfido esperto ventaglio di Celimene che il marito le spezza sulla purpurea bocca bugiarda, gridandole in viso il suo amore e il suo odio.

★

Oggi non «La raffica» che fu rimessa ad altra sera, ma bensì «L'infedele» di Roberto Bracco. Domani «La buona intenzione», nuova commedia in due atti di Francis de Croisset. Domenica «Il ridicolo» di Paolo Ferrari.

Politeama Rossetti. «Malbruk», messo in scena con sfarzo mirabile, era piaciuto alla prima rappresentazione; piacque più ancora, alla seconda, iersera. La musica di quest'opera comica del m.o Leoncavallo, ora calda di passione, ora tutta gentilezza e ora robusta come d'opera lirica, fu molto gustata e molto applaudita dal numeroso pubblico. L'esecuzione fu quale era stata la sera precedente: ottima; la Ivanisi, la Cenami, il Tessari, il Reni e il Consalvo gareggiarono di valentia: il pubblico, che li applaudì spesso a scena aperta e volle il bis del duettino del secondo atto, li chiamò alla ribalta parecchie volte alla fine di ogni atto.

Questa sera ha luogo la beneficiata della valentissima sig.na Maria Ivanisi, che fu il perno della importante stagione. Si rappresenterà la «Vedova allegra», che è il suo cavallo di battaglia. Le si preparano meritati festeggiamenti.

Domani, sabato, terza rappresentazione del «Malbruk»; domenica le ultime due rappresentazioni della fortunata stagione. Alle 3.30 «La vedova allegra»; alle 8: «Malbruk».

Fenice. All'ultima delle «Manovre d'autunno» accorse ieri sera un pubblico numeroso, che ebbe applausi nutriti per interpreti ed orchestra. Come al solito si ottennero parecchi bis.

Questa sera ottava rappresentazione del «Marito di tre mogli».

Eden. Il folto pubblico, che gremiva ieri sera l'Eden per la prima del nuovo programma, rivide con letizia e risalutò con cordiale espansione il prof. E. Bellini e Mary Fleur, due vecchie conoscenze del pubblico triestino.

Invertendo quasi l'ordine del programma, diremo prima del prof. Bellini, che costituì il numero più interessante ed attraente della serata. Al suo presentarsi, il pubblico lo accolse con un applauso nutrito, applauso che si ripetè più caldo e più largo alla fine d'ogni esperimento, quando s'ebbe guadagnato la simpatia e la fiducia di quella parte degli spettatori, che lo vedeva per la prima volta. Di Bellini abbiamo letto il giudizio entusiasta della stampa tedesca; abbiamo anche assistito, in mezzo a folla enorme, ai suoi esperimenti nell'ampia sala dell'«Hansa» ad Amburgo or è qualche mese. Quegli esperimenti non ci parve giustificassero l'entusiasmo dei colleghi di Germania; solamente ieri sera abbiamo potuto constatare che effettivamente egli è quel fenomeno straordinario, che è stato descritto. Il pubblico amburghese non costituiva l'ambiente più adatto alla dimostrazione delle sue qualità: era un pubblico, che pretendeva delle cose assurde, come il sapere le intimità della vita coniugale d'amici e conoscenti! Ieri sera Bellini ebbe spettatori più intelligenti, che gli permisero di mettere in evidenza persuasiva, tangibile le sue rare qualità d'esecutore del pensiero degli altri.

Mary Fleur ricomparve con tutto il suo fascino e raccolse battimani scroscianti, unanimi. «La biondina» e «Isabeau» sono due generiche piene di grazia; Mitzi Schneider è cantante piena di voce: il pubblico tributò loro lunghi applausi. La «troupe Georges Frenchs» si presentò due volte, offrendo uno spettacolo emozionante di ciclismo ed uno esilarantissimo di pattinaggio. Le cinque Longonels interessarono anch'esse per l'affiatamento e la grazia delle movenze. Nelly e Carry costituiscono un numero eccezionalmente divertente, molto simpatico. Gli spettatori li salutarono con molti «bravo!» e con molti battimani. La orchestra suonò con l'abituale lodevole affiatamento sotto la direzione del solerte maestro Müller.

Teatro Minimo. Al salone Cine-Music-Hall-Mondial di S. Giacomo continuano le rappresentazioni del teatro minimo con ottimo successo. Questa sera un altro lavoro di Antonio Pittani: «In articulo mortis», cui seguirà una brillante farsa.

Concerto Geyer. La valente violinista Stefi Geyer diede iersera nella sala della Società Schiller l'annunziato concerto, nè smentì la fama che gode di eletta virtuosa del violino. Temperamento musicale d'eccezione, questa fanciulla ungherese accoppia al fascino della leggiadra persona, quello d'una squisita sensibilità e il dono d'una abilità tecnica non comune, che le permette di cimentarsi con le più ardue difficoltà e che toglie ogni ostacolo alla completa espansione del suo sentimento.

Così s'ella potè eseguire alla perfezione le «Danze spagnuole» del Sarasate, irte di passi di puro virtuosismo, e l'acrobatica «Polonaise» del Wieniawski, pezzi d'effetto e di bravura, seppe pur dar prova di delicato sentire nel grazioso «Minuetto» di Mozart, vero ricamo di suoni, e nell'ispirato «Larghetto» di Dvorak.

Il «Concerto» in la min. di Goldmark, ha un ampio respiro di melodia, e negli «allegro» una calda movenza che piace; l'elaborata «cadenza» offre all'esecutore largo campo d'emergere. E vi emerse infatti la Geyer con la cavata correttissima, con la purezza del canto, la perfetta intonazione, l'energia mai esagerata del ritmo e la squisita arte interpretativa. Queste sue doti rifulsero pure nella «Romanza» di Beethoven, cantata con sincero trasporto.

Gli applausi che scrosciarono dopo ogni pezzo dissero alla gentile concertista, che regalò fuori programma una soave «Berceuse» di Armas Järnefelt, tutta l'ammirazione del pubblico.

La sig.na Antonia Geiger, indisposta, non potè dare al concerto la sua cooperazione pianistica. In sua vece accompagnò al pianoforte, con la ben nota ed apprezzata valentia, l'esimio maestro Emilio Russi.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15. (D). «Infedele», 3 atti di Roberto Bracco.
POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 8. «La vedova allegra», in tre atti del m.o Lehar.
FENICE. Compagnia di operette Mauroi - Ore 8. «Il marito di tre mogli», 3 atti del m.o Lehar.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buicu. Ingresso libero.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

L'accusa ad un sordomuto

Lo arrestarono nel botteghino in via Rigutti, un pomeriggio dell'agosto passato, mentre, fischiettando, tirava lo spago.

Gli domandarono:

— E' lei Andrea Pellan?

Per lui, sordo-muto, rispose il padrone della bottega, accennandolo: - Sissignore.

— Seguiteci - concluse una delle guardie di p. s.; e fece un gesto anche troppo eloquente.

Andrea non udì, ma comprese. Non protestò, tanto, le voci inarticolate che avrebbe emesso, da nessuno sarebbero state capite. Nè si ribellò, uso come era a considerarsi un essere inferiore, inutile, perseguitato dal destino. Depose la scarpa sdruscita che stava rattoppando; si asciugò, col dorso della mano nera di cera e sporca di pece, una lacrima che gli inumidiva le ciglia, e seguì le guardie.

Dove lo avrebbero condotto? Perchè lo strappavano da quel deschetto al quale da oltre trent'anni egli aveva tirato avanti la sua grama, penosa e solitaria esistenza?

Lo seppe di poi, quando un interprete gli contestò innanzi al giudice istruttore l'accusa di aver, in un giorno imprecisato, ma dell'agosto stesso, oltraggiato una bimba undicenne, Maria G. Si ribellò, allora, con forza, con insistenza; oppose un diniego fiero e preciso. Invocò la sua disgrazia, la sua impossibilità di comunicare ad alcuno i sentimenti che gli potevano agitare il cuore; protestò che mai aveva potuto manifestare ad una donna un desiderio od un pensiero gentile, che questa sua inferiorità gli aveva fin dalla fanciullezza chiusa l'anima, glie la aveva come sigillata; sicchè ogni consuetudine erotica gli era rimasta ignota, e misteriosa la donna. Non gli credettero. Lo fecero esaminare, studiare, controllare da due scienziati. I due scienziati partirono dalle identiche premesse e giunsero, naturalmente, a conclusioni opposte. Un terzo scienziato fu allora chiamato per metter pace, e riuscì ad accentuare il dissidio; finchè la Procura di Stato prese l'Andrea protocollato e periziato com'era e lo rinviò a giudizio innanzi al Tribunale provinciale.

E ieri si ebbe il dibattimento.

Dibattimento strano e penoso. Il Rev. Giovanni Rescic, professore alla scuola dei sordomuti di Gorizia, fu un abile e infaticato interprete. Ma non riuscì che a strappare dinieghi, a ribadire le antiche dichiarazioni d'innocenza.

— Egli, Pellan, la conosceva bene la bimba, la piccola Maria, orfana d'entrambi i genitori, giocherellante ogni giorno, con le amiche, per via Rigutti. E le voleva bene, come voleva bene a tutte quelle piccine, per bisogno di attaccarsi a qualcuno, essendo solo nella vita, senza parenti e senza amici. Anche, a quelle gaie bimbette, aveva donato qualche dolce e qualche soldo. Esse gli portavano l'acqua da bere, gli comperavano qualcosa da mangiare, lo aiutavano in molti piccoli servizi.

Sì: la bimba era stata nella sua camera squallida, ma erano tanto in confidenza... Egli le può essere nonno. Ci son quarant'anni di differenza d'età. E poi... la bimba fu parecchie volte in casa sua. Varie volte salì a trovarlo, a portargli qualcosa. Era di casa.

— Ma - gli ha obiettato il presidente - dice l'atto d'accusa che lei l'abbia portata sul suo letto...

— No, no, non è vero! Essa, essa, più volte salì sul mio letto, a far capriole, ed io ogni volta la sgridavo, temendo che cadesse e si facesse del male!"

Quando si giunge a interrogar la bimbetta - una creaturina striminzita e spaurita, - il presidente fa ritirare l'accusato e la ammonisce a dire tutto quello che è vero... per non fare peccato. Ma la deposizione non si rende possibile che per interrogazioni concise.

— Quanti anni hai?
— Dieci e mezzo.
— Vai a scuola?
— Sì, sono in IV B.
— Conosci quell'uomo là? (e il presidente accenna all'accusato).
— Sì. E' Andrea Pellan.
— Sei stata molte volte da lui?
— Qualche volta.
— E ti dava soldi e dolci?
— Sì.
— Perchè?
— Perchè gli portavo l'acqua, gli comperavo il pane e qualche cosa d'altro.
— Ti ha mai baciato?
— Sì. Molte volte. Mi ha accarezzato anche.
— Cosa ti ha fatto quel giorno?
— Mi ha preso sotto le ascelle e mi ha messo sul letto. Mi teneva forte.

Tutto sommato, ella conferma l'accusa.

— Perchè non hai detto nulla allo zio? - chiede il presidente.
— Avevo paura.

Ma al confronto, le cose mutano sensibilmente. La piccina ammette di essere saltata lei, sul letto, come altre volte, per giocare; e nega poi parecchie circostanze prima categoricamente affermate.

Narra infine che una sua amica, Peppina, tredicenne, le raccontò che il Pellan ad essa aveva narrato di averla portata in casa sua per abusarne, e le aveva anche narrato ogni particolare.

— Ma tu - chiede il presidente - hai saputo la cosa da Peppina, o la sapevi già?
— L'ho saputa dalla Peppina.
— Ma, allora, quell'uomo non ti ha fatto niente.
— Sì, mi ha fatto quello che ho detto.

Il tutore della bimba depone di non saper nulla di scienza propria, ma solo pel racconto fattolo dalla piccina. Una perizia medica assunta sulla ragazzetta viene a conclusioni negative. Le perizie psichiatriche assunte sull'accusato oscillano tra la responsabilità e l'irresponsabilità di lui.

Il P. M. riassume le risultanze del dibattimento e chiede la condanna del Pellan per il crimine di oltraggio al pudore.

Il dif. dott. Laneve, dopo aver ricordato la poco attendibile testimonianza della ragazzina accusatrice, prospetta la tesi della irresponsabilità dell'accusato, ricordando come appunto il perito che maggiormente lo studiò, sia giunto a tale conclusione.

E la Corte, accettando la tesi defensionale, assolve Andrea Pellan, perchè, in seguito alle perizie, nel dubbio, lo si deve ritenere irresponsabile.

Il P. M. presenta querela di nullità.

„Adelante, Pedro!"

Alessandro Manzoni è comparso ieri, con la sua opera massima, nella sala della VI Sezione del Giudizio distrettuale, per merito di un avventuriero. E' comparso, s'intende, per associazione di idee; tuttavia ha fatto una certa impressione il vedere un galantomone dello stampo dello scrittore dei «Promessi sposi» resuscitare alla comparsa di un emerito mariuolo volgente la prora verso le carceri.

Come si chiami, poi, questo emerito mariuolo, non è possibile dire in coscienza. Nella sua movimentata esistenza egli si è trovato nella necessità di adoperare parecchi nomi. Ai quali non si può dire abbia mai fatto onore, ma piuttosto un po' di quel fango che non dovrebbero conoscere che le scarpe dei podisti.

Si può comunque dire, in compenso, che nella scelta di quei nomi non è stato infelice.

Eccone la prova:

Primo nome: Angelo Rossi. Nome comune da polizza di Monte di pietà. Nome numero 2: Dossi Olindo, o Tosi Oliviero, che, nella sua firma diveniva un O. Dos o un O. Tos, per via di un T molto equivoco. Nome numero 3, da grandi occasioni, da operazioni all'ingrosso: don Pedro Rodriguez.

— «Adelante, Pedro!» gli ha detto, appena si è affacciato sulla soglia, il giudice, che sperava così di fare le sue prime armi nella lingua di Cervantes; - «Adelante, Pedro!». E Pedro è venuto «adelante», il che, in lingua povera, vuol dire «avanti».

— Usted habla espanol? - ha continuato il giudice con la sua voce migliore; ma l'altro ha risposto:

— No, signor.
— Ma come! Lei non è don Pedro Rodriguez?
— Qualche volta...

COMUNICATI*)

Il firmato rende di pubblica ragione che egli vive già da 5 anni separato da sua moglie **Elisa Venica** nata **Brandolin** e che egli non ha nulla di comune con la stessa, per cui non assume alcuna responsabilità per eventuali debiti o impegni incontrati dalla stessa.

Trieste, 13 novembre 1911.

ANTONIO VENICA.

Il sottoscritto si onora di invitare il P. T. Pubblico a visitare, sabato 18 corr., dalle 3 alle 7, e domenica dalle 8 alle 12, un suo nuovo lavoratorio sito in via dell'Istituto N. 11. L'impianto e il modernissimo macchinario fornito dalla fabbrica Georg Roy, permetterà al sottosegnato di eseguire con la massima sollecitudine, eleganza e solidità qualunque lavoro d'ammobiliamento e così pure lavori edili.

Devotissimo

Giovanni Frandolich.

BANCA CENTRALE
- delle -
CASSE DI RISPARMIO TEDESCHE
FILIALE TRIESTE
Piazza della Borsa 12, I p. Telef. 2494 e 128

BONIFICA in Bancogiro dal 4¹/₄ al 4³/₄% in relazione alla disdetta.
EMETTE: Libretti di versamento al 4%.
RILASCIA: Lettere di credito su tutte le piazze principali, luoghi di cura e bagni della Monarchia e dell'estero.
S'INCARICA inoltre di tutte le operazioni di Banco e cambio.
Depositi in Conto Corrente e su Libretti di Risparmio Corone 125,500,000.

IL RIMEDIO CONTRO L'EPILESSIA, preparato nella «Schwanen-Apotheke» a Francoforte s. Meno, denominato EPILEPTICON, contiene, secondo l'analisi del Dott. med. Kaminsky, di Parigi, degli ingredienti per migliorare il sangue, calmare i nervi e per la sua innocuità e la sua efficacia sollecita e uniforme esso rappresenta il migliore rimedio contro l'epilessia, i crampi e i disturbi nervosi. L'Epilepticon migliora il sangue dell'epilettico, calma gli assalti epilettici e molto spesso li fa scomparire addirittura. — Vendesi nelle farmacie. Trattato scientifico gratis a mezzo del deposito principale: Farmacia «Zur Austria», Vienna IX Währingerstrasse 18/17.

UN PRETE TORTURATO
Durante 12 anni e 6 mesi l'abbate Signor Duval fu preda d'una tortura della quale solo coloro che la conoscono possono concepire le penose conseguenze. Egli fu colpito da sordità quasi completa, accompagnata da intollerabili ronzii alle orecchie. Perduta oramai la pazienza per aver provato tutto senza successo, riuscì infine a guarire radicalmente in due mesi, mediante un processo semplice e poco costoso, che per carità si fa ora un dovere d'indicare **gratuitamente** a tutte le persone che gli scriveranno: Abatte Ao Duval, 110, Rue Réaumur, Parigi (Francia).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GABINETTO MEDICO-DENTISTICO
— del —
Dott. Vittorio Luzzatto
Via Campanile 15
Denti artificiali secondo i più perfezionati sistemi, vengono eseguiti dal signor NICOLÒ COSCIANCICH.

IL
Dr. Michele Depangher
SPECIALISTA
PER LE MALATTIE DELLA GOLA, DEL NASO, DELLE ORECCHIE E DELLA BOCCA
annunzia d'aver tecnicamente riformato il proprio **GABINETTO DENTISTICO** che da oggi in poi verrà aperto:
delle 8-1 e dalle 2-6 pom.
in Via S. Giovanni 16, II. p.
porta di mezzo.

Ci pregiamo avvisare la nostra spett. clientela che i
NOSTRI UFFICI
furono traslocati
in
Corso 17, II p.
The Oliver Trading Office

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franchi nel Regno. "Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

SALA FENICE
Ingresso: Via S. Francesco 5.
Premiata scuola di danze moderne
Sabato 18 Novembre 1911
alle ore 8¹/₂ precise
INAUGURAZIONE DEI DIVERTIMENTI
con una
SERATA DI DRAMMATICA
E DI DANZA
il cui ricavato sarà devoluto a scopo di beneficenza
con la gentile cooperazione della Compagnia sperimentale **G. EMANUEL.**
ATTRAENTISSIMO PROGRAMMA
Tanto gli inviti-programma quanto le sedie si possono prelevare da oggi in Via Stadion 6 p.p.
Devotissimo
M.o A. D'Aquino
S'interviene in abito facoltativo.

Sanatorio del Gottardo
per ammalati di petto
a "PIOTTA" 1170 metri s. mare, 4 ore da MILANO.
Moderno, elegantissimo. Massima onorificenza Esposizione di Milano 1906. Posizione incantevole. Vasta pineta. Ascensore. Acqua corrente in ogni camera. Ottima cucina. Sei pasti 11 franchi. Camere da 2.50 in più. Idroterapia. Visite mediche comprese. Clientela italiana. Domandare prospetto: Dott. BILAND, Direttore-Medico

L'ESPOSIZIONE DI ROMA
non poteva trovare sede più degna delle Terme Diocleziane. Infatti il grado di civiltà dei romani antichi ci viene rivelato luminosamente quando consideriamo la perfetta sistemazione degli Stabilimenti da bagno. Nell'epoca moderna si è tornati all'antico, e si torna ad apprezzare l'immensa efficacia dei bagni ad aria calda ed a vapore; ed il Bagno Romano a Trieste, via S. Apollinare 1, corrisponde sotto ogni rapporto a tutte le esigenze dell'igiene.
Nello Stabilimento trovasi tutto il giorno a disposizione dei signori bagnanti un provetto callista e manicure ed il barbiere.

R. Blaha
Deposito generale dei
Divani-letti «DORMI PATENT»
della rinomata ditta
J. Jackel - Vienna.
Trieste, Via Caserma 4 Tel 1631

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
dei rinomati
PIANINI
di Gustav Hofbauer, Vienna
i. r. fornitore di Corte
E DI ALTRE MARCHE DI FAMA MONDIALE
nel NUOVO DEPOSITO PIANOFORTI
GIOV. MINARIK Piazza C. Goldoni N. 12, I piano.
PIANINI da Cor. 500 in più.
Eleganza - Solidità - Garanzia - Riparazioni
Prezzi miti - Rate - Noleggio - Accordature.

Ristorante del Teatro di Varietà Eden
Ottima cucina italiana, francese, tedesca. Specialità pesce, selvatico, piatti speciali. Cantina fornita con vini originali delle primarie fattorie. Birra uso Pilsen.
Tutte le sere CONCERTO sino alle 2 ant.

Rappresentanza e Deposito
PIANOFORTI
Bechstein - Bösendorfer - Ehrbar
PIANINI e PIANOFORTI
di propria costruzione
e delle più accreditate fabbriche.
PHONOLA
(il più perfetto apparato autopianistico)
Pianini elettrici - Orchestrioni
a prezzi di fabbrica e in ricco assortimento presso il premiato
STABILIMENTO PIANOFORTI
L. MAGRINI & FIGLIO
Via S. Giovanni 14 - Telefono 13-54.
Rate - Scambio - Noleggio - Riparazioni.

Il ben conosciuto turco
Mustafà M. Gabai
avverte la Spett. Clientela e lo Spett. Pubblico, che il Negozio di **Via S. Nicolò 19** è fornito completamente di
Tappeti veri Persiani
di ogni dimensione, antichi e moderni.
Grande assortimento **Ricami orientali.**
Si scambiano Tappeti
e si assumono riparazioni.

AVVISO INTERESSANTE.
Consulti per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenze, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6, in lett. racc. o cart. vaglia al Prof. Pietro D'Amico via Solferino 13, p. p., Bologna

Valeriano Pohusta
avverte lo Spettabile Pubblico di avere acquistato tutta la merce esistente nel
Negozio della ditta Mioni
Via S. Antonio 2 (palazzo Treves)

OCCASIONE
PER POCHI GIORNI

Questo Negozio
verrà riaperto domani Sabato
per procedere alla
VENDITA A PREZZI DI FABBRICA
di tutti gli
Oggetti artistici adatti per regali - Borsette da signora - Portafogli - Portamonete - Bastoni - Camicie - Colli - Polsi - Cravatte ecc. ecc.

La Ditta Edoardo Schambik
invita il P. T. Pubblico a visitare il suo negozio in **Piazza della Borsa 8.** dove trovasi un grandioso assortimento di
GIOCATTOLI
Galanterie, Chincaglie, Oggetti artististi, Articoli in pelle, Argenteria cinese ecc.
Nessun obbligo d'acquisto.

Acqua
di betulla
per i capelli
del Dott. Dralle
PREZZO:
Cor. 2.50 e 5.—

DI EFFICACIA
INSUPERABILE!
Impedisce la caduta dei capelli.
Ne rinforza la cresciuta.
Allontana la forfora.
Ravviva i nervi.
TORINO 1911:
GRAND PRIX!
Trovasi dappertutto.
La vera marca originale
GEORG DRALLE
Bodenbach a. E.

— E oggi come desidera chiamarsi?
— Per oggi, mi... chiami pure Rossi.
— E in quale lingua desidera parlare?
— Questo me xe indiferente.

Il giudice Lonzar ha da ciò interpretato il desiderio dell'ex-Pedro di parlare in triestino. E non si è sbagliato.

E, in triestino, gli ha contestato il reato pel quale era rinviato a Giudizio, non precisamente a piede libero.

— Vede, signor Rossi, Tosi, Dossi o Pedro, come più le aggrada, io ho qua un incartamento che la riguarda, sufficiente a tener una interessante lettura di un paio d'ore. Ma, siccome si tratta di cose che lei sa a memoria, e comunque più esattamente di noi, non la annoierò. Mi basterà che lei, in cortesia, mi informi sull'affare di quel trombone in «mi» rubato - o quasi - alla Camera del lavoro.

— Signor giudice, l'assicuro che il trombone non l'ho. Parola da...

— Grande di Spagna - ha concluso il giudice. Ed ha continuato: - Lo credo. Un trombone non è un piffero, che si possa nascondere in tasca, ma vorrei sapere dove il trombone è andato a finire.

Pedro, o, se volete, Rossi, ha risposto:

— Il trombone l'ho venduto, non ricordo a chi. Volevo sonarlo, ma non avevo fiato, tanta era la fame cronica. L'ho venduto per mangiare. Ora il fiato ci sarebbe..... ma è il trombone che non c'è più.

Così al giudice non è rimasto che condannare don Pedro Rodriguez, ex-Rossi-Tosi-Dossi, già fattorino di fotografo e a volta a volta venditore ambulante, primo trombone in «mi» da Circo equestre, caporale dell'esercito del papa, renitente di leva, sergente della Legione straniera operante a Tunisi sotto la bandiera della repubblica francese, mendicante a Consolati e possidente... di numerosi passaporti, a 14 giorni d'arresto.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Transazioni.

Il bracciante Antonio Carboncich aveva impetito la ditta Max Glagau e C., in rappresentanze, per ottenere il pagamento di 60 corone, quale indennizzo per due settimane di mancata disdetta.

Il sig. Leo Schonner, per la convenuta, fa presente che l'attore era stato assunto in servizio stabile solo per due mesi e che, dopo tale periodo, e cioè col 1. novembre, doveva considerarsi in servizio provvisorio, passibile, quindi, di licenziamento senza alcun preavviso.

Il presidente cons. dott. Brelich propone un accomodamento, che riesce. Il convenuto paga al Carboncich, che si dichiara tacitato della sua pretesa, 20 corone.

* Angelo Cossutta, muratore, impetì il costruttore edile Raimondo Sferco, in punto pagamento di cor. 9.72, perchè licenziato al venerdì mattina, anzichè al sabato sera come prescritto dal regolamento di lavoro.

Il convenuto spiega i motivi che causarono il licenziamento, e «pro bono pacis» paga all'attore la metà dell'importo impetito: cor. 4.86.

* Antonio Brozich, manovale, ritenutosi illegalmente licenziato, presentò petizione contro il maestro muratore Pietro Boschetti per ottenere il pagamento di cor. 2.58 di mercede arretrata e di cor. 17.40 quale indennizzo per una settimana di mancato lavoro. Risulta che il Brozich si presentò al lavoro, la mattina del 13 corrente, un'ora dopo. Il presidente perciò gli fa capire il suo torto; ed il Brozich, intascata la mercede arretrata, ritira la petizione.

ANAGRAMMA.

Quei bambini son avidi
Sempre di giochi e di divertimenti.
«Mamma, *tutto* all'*intero*»
E' la parola di tutti i momenti.

Spiegazione del giuoco precedente:
FANTE. RIA. FANTERIA.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. N. Camenarovich, da Venezia con 57 passeggeri; «Wurmbrand», cap. A. Scampicchio, da Cattaro e scali con 158 pass.; «Nippon», cap. Tarabochia, da Fiume; «Mostar» (noleggiato), cap. G. Crampus, da Alessandria; i pir. a.-u. «Clis», cap. Chenezevich, da Spalato; «Ampelea», cap. Ant. Cosulich, da Stratoni; «Adria», cap. Marussich, da Marsiglia e Fiume con 4 passeggeri; «Bar. Kemeny», cap. F. Sorlini, da Sebenico e Fiume; «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 52 pass.; «Maria B.», cap. V. Peruzovich, da Spalato o scali; il veliero ellen. «Pericles», cap. T. Venetzianis, da Zara.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Habsburg» per Porto Said e Bombay; «Almissa» e «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Buda II» per Glasgow; «Lederer Sandor» per Valenza; «Sebenico D.» per Sebenico; «Giulia» per Nuova York; il pir. ellen. «Aghios Spiridion» per Candia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Franconia» partì l'11 da Shields per Trieste, «Immacolata» passò Dover il 13 diretto a Trieste, «Napried» arrivò il 15 a Braila, «Duna» il 13 a Palermo, «Sud» il 10 a Swansea, «Istok» il 10 a Rotterdam, «Arimatea» il 14 a Savannah, «Africana» proseguì il 14 da Samos per Pireo.

Lloydiani. «Euterpe» proseguì il 15 da Corfù per Trieste, «Bregenz» diretto a Trieste partì ieri da Bombay per Aden.

Austro-Americana. «Alice» partì il 15 da Nuova York per Messina e Trieste, «Argentina» proseguì il 12 da Orano per Nuova York, «Atlanta» passò l'11 Fernando Noronka per Las Palmas, «Alberta» proseguì il 15 da Cartagena per Valenza, «Carolina» il 14 da Nuova York per Filadelfia, «Clara» il 14 da Almeria per Nuova York, «Federica» il 14 da Orano per Trieste, «Virginia» arrivò il 15 a Spalato, «Margherita» proseguì il 15 da Barcellona per Cartagena.

Grave disgrazia a Pola

Pola 16. Il pontone di dieci tonnellate della marina da guerra, stamane attraversava il porto carico di catene di ferro ed altro materiale. Essendo stato caricato troppo, il pontone ad un tratto si capovolse ed affondò. In suo soccorso si diresse il pontone N. 40, ma nella manovra di salvataggio ad un fuochista addetto al pontone, certo Blei, dalla Carniola, fu stritolata una gamba. Trasportato all'Ospedale della marina, il Blei andò aggravandosi e nel pomeriggio spirò.

* A Bagnole scoppiò l'afta e epizootica. Oggi il Comune prese le necessarie disposizioni e inviò sul luogo una guardia che rimarrà colà in permanenza. D'accordo tra i veterinari comunale e distrettuale fu fissato il confine del territorio infetto.

* In seguito al deliberato della Rappresentanza comunale nella seduta di lunedì scorso, domani venerdì sera si radunano a seduta prima il Consiglio di amministrazione degli stabilimenti comunali e poi la deputazione comunale per fissare le antecipazioni da darsi agli operai addetti al Comune sui promessi aumenti di mercede.

* A Gallesano certa Domenica Moscarda, domestica presso l'ospedale provinciale mentre voleva scendere dal treno degli operai della sera, cadde e riportò varie lesioni. Corse serio pericolo di venir stritolata dal treno. Ella sostiene che il convoglio non si fermò come prescritto, alla stazione di Gallesano, ma proseguì per Dignano.

COSE COMUNALI PARENTINE.

Parenzo 15. Sotto la presidenza del podestà on. Angelo Danelon ci fu ieri l'annunciata seduta della Rappresentanza comunale. Il podestà comunicò che, non essendosi verificato dal giorno 25 ottobre u. s. nessun nuovo caso di colera nella vicina borgata di Torre, l'autorità sanitaria dichiarò immune anche tale località; che, da parte della Commissione comunale di finanza, fu praticato il 9 corr. un improvviso scontro di cassa nel quale furono trovate le giacenze pienamente conformi ai libri; che, in seguito all'autorizzazione avuta, il prof. Alessandro Gioseffi fu nominato membro della Commissione per i lavori di restauro alla Basilica; in fine fece dare lettura di una circolare della Giunta provinciale relativa alla compilazione dei verbali delle sedute e designò, come indicato dalla circolare stessa, verificatori del protocollo di questa seduta gli onorevoli dott. Antonio Pogatschnig ed Egidio Rocco.

La Rappresentanza comunale, a proposta dell'esecutivo, dà parere favorevole all'unica concorrente al posto di sottomaestra presso la scuola popolare femminile, signorina Vittoria Craus; approva l'asta seguita per la vendita di una frazione di particella comunale di Monghebbo, aggiudicata al possidente Giovanni Millanovich fu Antonio, semprechè il prezzo di delibera sia pagato entro l'anno corrente; accoglie l'istanza di Antonio Mosetich da Parenzo per la vendita di una frazione di p. c. di ragione di questo Comune e varie istanze per l'ammissione nel nesso comunale; dà parere favorevole su varie istanze per licenze industriali.

Sul reclamo presentato da nove cittadini firmatari di un memoriale, circa il procedere della Commissione nominata allo scopo di portar luce sui fatti esposti nel memoriale stesso, il Consiglio, dopo una dichiarazione personale fatta dall'on. Cortese, a proposta dell'esecutivo, senza discussione alcuna, passa all'ordine del giorno.

Sul ricorso del signor P. de Z. in oggetto edilizio, dopo breve discussione, delibera, a voti unanimi, di passare nuovamente l'oggetto per studio e relazione alla commissione comunale all'edilizia. A far parte della Commisione per l'amministrazione delle realità acquistate dalla Società «Riviera» sono nominati, oltre al podestà, i signori dott. Giacomo Bartoli, dott. Vittore Carvin, Bernardino Fabro e dott. Giorgio marchese Polesini. Letta un'ampia relazione della Commissione di finanza, nella quale sono giustificati i sorpassi verificatisi durante l'anno alle varie rubriche e illustrato il movimento della gestione, lo stato patrimoniale e l'inventario del Comune colla fine del 1911, il Consiglio senza discussione alcuna, approva all'unanimità i consuntivi del Comune di Parenzo, dei sotto comuni e dei fondi amministrati.

A questo punto, il podestà, devendo riferire sui conti preventivi per l'anno 1912, cede la presidenza al primo consigliere on. Giuseppe Calegari. In un'ampia e ben motivata relazione l'on. Danelon rileva come, in seguito alla diminuita prescrizione dell'imposta industria, della quale il Comune venne a conoscenza solamente in questi ultimi giorni, il conto di previsione ha dovuto subire notevoli modificazioni, dimostra chiaramente che, se tale prescrizione fosse rimasta eguale agli anni decorsi, pur tenendo conto dei maggiori aggravi imposti al bilancio comunale, si sarebbe potuto far fronte mediante le solite addizionali. L'on. Danelon chiude la sua relazione colla ferma fiducia che lo sbilancio negli incassi del Comune non possa essere che provvisorio. Il Consiglio, dopo inserita su proposta dell'on. Cortese alla rubrica «costruzioni nuove» la posta di cor. 40,000 per un mutuo da contrarsi per la costruzione dell'edificio scolastico di Maio e della casa d'isolamento a Parenzo, approva all'unanimità tutti i conti preventivi. Un consigliere fa una raccomandazione all'esecutivo riguardo ai prezzi della carne; quindi la seduta è levata.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 16. Al Comitato per la ricostruzione della fontana al Viale degli Ippocastani pervennero: Officine elettriche dell'Isonzo cor. 50, N. N. 3, Deposito birra Dreher 50, Edoardo Schranz 5, Vittorio Millevoi 5, Felice Drigani 5.

* Giovedì 23 corr. la Società monfalconese di navigazione terrà un'assemblea generale straordinaria per prendere alcune importanti deliberazioni.

* Una ditta industriale di Budapest, rappresentata dal sig. Silvio Mondolfo di Trieste, ha chiesto il permesso all'autorità politica distrettuale di erigere nei pressi della località Anconetta un opificio industriale per la produzione di acido carbonico liquido. Il Capitanato ha fissato per il giorno 9 dicembre p. v., alle ore 10 ant., il sopraluogo commissionale.

* Domani venerdì vi sarà una trattazione commissionale, indetta dall'autorità politica, in merito al progetto presentato dalle Officine elettriche dell'Isonzo per l'impianto di una nuova conduttura elettrica ad alta tensione (10.000 volta) Monfalcone-nuovo Mattatoio civico-Cantiere navale triestino.

* Finalmente la tanto reclamata nuova tariffa dei vetturali fu approvata dalla Luogotenenza.

Per l'allevamento bovino a Verteneglio

Verteneglio 15. Nella sala comunale domenica prossima 19 corr. il sindacato per l'allevamento del bestiame bovino terrà una seduta. Fra i punti dell'ordine del giorno figura la nomina del presidente e del caposindaco.

* Mercoledì 22 corr. in questa cancelleria municipale verrà tenuto pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente sopra il prezzo di prima grida di corone 5892 le legna del bosco comunale Cavaliere.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 16 novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 36).25, Staatsbahn 733.25, alpine 829.50, Lotti turchi 243.25. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 203.75 (203,75), Disconto 190.12 (190.37).

Chiusa Rend. franc. 95.62 (95.50), Ital. 101.30 (101.85), Spagn. 94.65 (94.55), Banche Ottom. 687.— (685.—), Rio Tinto 1649 (1649), Lotti turchi 201.— (201.50).

NUOVA YORK 16. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¾, Baltimore and Ohio 101½, Canadà-Pacific 238¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110 7/8, Missouri Pacific 40, Northern Pacific 118½, Pennsylvania 121¾, Philadelphia and Reading 149¾, Southern Pacific 112¾, Southern Railway Com. 30, Union Pacific Com. 172, Amalgamated Copper 58½, Anaconda 36 7/8, U. S. Steel Corp. Com. 62 1/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.11 a 19.17 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.06 a 24.12, Londra 240.50 a 241.25, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.90 a 95.10, Bancon. ital. 94.90 a 95.10, Germania 117.60 a 117.95, Bancon. germ. 117.60 a 117.95, Rend. austr. carta 91.80 a 92.15, Rend. ungher. corone 90.60 a 90.90, Credit 650.50 a 652.60, Italiana 99.50 a 99.75, Staatsbahn 732.50 a 734.50, Lombarde 110.25 a 112.25, Lotti turchi 241.— a 244.—.

PARIGI 16. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.62, Rend. italiana 3½% 101.30, Rend. spagnuola esterna 94.65, Azioni Banca ottomana 687.—.

PARIGI 16. (Chiusa). Ferr. austr. 787.—, Lombarde 117.—, Rend. turca unif. 90.55, Cambio Londra 2519, Rend. austr. oro 99.70, Rend. ungh. oro 4½ 95.90, Länderbank 568.—, Lotti turchi 201.—, Banca di Parigi 1778, Azioni Meridion. ital. 616.—, Rio Tinto 1665.

FRANCOFORTE 16. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.90, Ferrate Stato 156.50, Lombar le 19.75.

Caffè. AMBURGO 16. (Chiusa). Santos good average per dicembre 68.—, per marzo 67.50, per maggio 67.50, per settem. 67.25. staz.o

HAVRE 16. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 84.—, per marzo 83.—. staz.o

NUOVA YORK 16. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.36, marzo 13.58.

Cotoni. LIVERPOOL 16. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione 16000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., novembre 5 06/100, novembre-dicembre 4 97/100, dicembre-gennaio 4 97/100, gennaio-febbraio 4 98/100, febbraio-marzo 5 00/100, marzo-aprile 5 01/100, aprile-maggio 5 03/100, maggio-giugno 5 05/100, giugno-luglio 5 07/100, luglio-agosto 5 08/100.

Petrolio *Anversa* 16. Loco 19.75. fermo

Olio. PARIGI 16. Ravizzone per mese corrente 65.50, per dicembre 66.25, per marzo-giugno 66.25, per maggio-agosto 66.—. fiacco

Avena. PARIGI 16. Mese corr. 20.10, per dicem. 20.35, per gennaio-aprile 21.—, per marzo-giugno 21.50. fiacca

Frumento. PARIGI 16. Mese corr. 25.05, per dicembre 25.10, per gennaio-aprile 25.50, per marzo-giugno 25.75. fiacco

Farina. PARIGI 16. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.45, per dicem. 31.70, per gennaio-aprile 32.—, per marzo-giugno 32.40. fiacca

Spirito. PARIGI 16. Per mese corr. 72.75, per dicem. 73.50, per gennaio-aprile 74.75, per maggio-agosto 75.—. fiacco

Zucchero. PARIGI 16. Greggio da 88° uso nuovo 48.75-49.— fermo, bianco per mese corr. 53.—, per dicem. 53.50, per gennaio-aprile 54.50, per marzo-giugno 55 1/4. Raffinato 83.50 a 84.—. Fermo (Mite)

Zucchero. AMBURGO 16. (Chiusa). Per novem. 17.07½, per dicemb. 17.07½, per genn. 17.20—, per febbr. 17.25—, p. marzo 17.25—, per aprile 17.27½.

LONDRA 16. Java a secll. 17.25, Rape greggio a secll. 16 1/16. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1			
Molo IV	Stefania	17	Caricazione
» IV			
1 a	Samos	17	»
3	S. Hohenberg	23	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Urano	17	Caricazione
B			
C			
D			
E	Styria	19	»
6			
9	M. Washington	18	Scaricazione
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a	Adria	17	»
13 b			
14	Enos	18	»
17	Mostar	25	»
21			
22	Aurora	16	»
Molo I			
23	Carniolia	16	»
24	Maria Carmela	18	Caricazione
25	Thracky	17	»
30	Onda	20	Scaricazione
32	Izrada	25	»
69	Ampelea	22	»
71	M. Bacquchem	18	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

PIXAVON
per la cura dei capelli,
basata su principî scientifici.
Il sistema effettivamente migliore per rinforzare la cute capillare e per rinvigorire la capigliatura.
Prezzo per flacone, sufficiente per alcuni mesi, K. 2.50.

PIANOFORTI
FABBRI & C.o, Via Carducci 28, I

CAVOLI ACIDI DI QUEST'ANNATA
(SAUERKRAUT)
spedisce qualunque quantitativo a Cor. 20 per 100 chilog., verso rivalsa
Brüder Jellinek, Bisenz (Moravia)

ASMA SOLLIEVO e GUARIGIONE colle Sigarette o la Polvere **ESPIC**
In tutte F.ie, 2f la Scatola. Grosso: 20, Rue Saint-Lazare, Paris
Esigere la Firma J. ESPIC su ogni Sigaretta.

ARMANDO VERAGUTH
in ferramenta, articoli di casa e cucina
Via Stadion 14, angolo Pierluigi da Palestrina
avverte la sua Spettabile Clientela, i signori albergatori, trattori e le signore massaie, di aver ricevuto le tanto rinomate
Pentole di terracotta legate in zinco
le più eleganti e le più igieniche, del Dottore in medicina Rein.
Noleggio bilancie per neonati

CANTINE
Fratelli Quarantotto
ORSERA

RAPPRESENTANTE
FEDERICO MAESTRO
TRIESTE

ASTI
Spumante, Valcanella
REFOSCO SPUMANTE
Montigrandi.
BOURGOGNE BLANC MOUSSEAUX
Trovansi ovunque

PER POCO TEMPO ANCORA dura la vendita per
STRALCIO
di tutte le merci
esistenti nel ben conosciuto Negozio Manifatture e Guarnizioni
Alle Quattro Stagioni
in Via Barriera vecchia 9
(autorizzato dall' i. r. Luogotenenza)

Ai
BAMBINI
viene somministrata la
Emulsione Godina
specialmente all'epoca dello slattamento e durante il periodo di crescenza.
L'Emulsione Godina è una combinazione stabile di olio di merluzzo con ipofosfiti e rappresenta il più completo dei ricostituenti dell'organismo
aumenta il peso del corpo e facilita la dentizione
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Corone due

JAVOL
conserva i vostri capelli

Mezzo di cura per i capelli esperimentato ottimo da molti anni. Profilattico contro le malattie dei capelli
Javol, per la cura dei capelli, con grasso o privo di grasso, costa corone 4.— la bottiglia sufficiente per lungo tempo e vendesi nelle farmacie, drogherie, negozi fini di profumerie e presso i migliori saloni da parrucchiere.
Polvere Javol per lavare i capelli
(da usarsi come il sapone) 30 centesimi ogni pacchetto. Assolutamente innocuo! Molto conveniente nell'uso!
Rappresentante generale:
Maximilian Fessler, Vienna III-2
Hintere Zollamtsstrasse N. 3.

PIANINI eccellenti, nuovi e dotati con effettiva garanzia, di fabbriche estere e propria fabbricazione, da **COR. 440** in poi, SOLTANTO presso
Enrico Bremitz Trieste, via Tor S. Piero 2 (BELVEDERE)
Vendita per cassa o sino a rate di Cor. 20 mensili

VERIFICAZIONE
di qualsiasi Biglietto con o senza Lotteria
in tutte le passate estrazioni, eseguisco il Cambio Valute
A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 6.
Pagamento 10 Centesimi per Biglietto

Cavalli da vendere
Due cavalli stormi di 4½ anni, alti 16¼ pugni, per carrozza ed ogni lavoro, vendonsi a buon prezzo.
Rivolgersi: **Z. BALAS, Carlstadt (Croazia)**

Ogni massaia sarà entusiasta del
TÈ MESSMER
di quest'anno. La forte e gustosa miscela inglese (Cor. 5 per ½ chilo) e la delicata miscela russa (cor. 6 per ½ chilo) danno una bevanda veramente ideale. Pacchetti più piccoli da centesimi 50 a corone 1.10.

STOFFE di Bruna
per VESTITI DA UOMO a minimi prezzi di fabbrica, si acquistano soltanto presso
Etzler & Dostal
Bruna N. 39
Fornitori della Cooperativa della Lega degli Insegnanti e della Società degli Impiegati dello Stato. Acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica, il privato risparmia molto danaro. Si vendono soltanto stoffe nuove, moderne in tutti i prezzi. Si taglia qualunque metratura, anche la più piccola. Ricco campionario si spedisce per ispezione, franco di porto.

I GRANDI CONSUMATORI
— DI —
IDROGENO
sono pregati, prima di concludere i loro contratti, di inviare il proprio indirizzo sotto la sigla: „J. H. N.o 8124"
a **RUDOLF MOSSE, VIENNA I, Seilerstätte N. 2**
e riceveranno offerte vantaggiosissime.

Nelle Esposizioni mondiali a
BUENOS AIRES 1911 e TORINO 1911 GRAND PRIX
LA MIA VERA ACQUA DI COLONIA

distillata secondo la ricetta originale dell'inventore, mio antenato, è conosciuta in tutte le parti del mondo, e per evitare scambi con i molti prodotti di nessun valore che si trovano in commercio, prego di **osservare attentamente l'aggiunta**
Jülichs-Platz N. 4
al mio nome e firma.
JOHANN MARIA FARINA
Jülichs-Platz N. 4
Köln a. Rh.
Fornitore di Corte di S. M. a. Francesco Giuseppe I, Imperatore d'Austria e Re di Ungheria, e di molte altre Corti imperiali e reali.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(85)

Se egli non aveva che dei sentimenti di tenera affezione per le sorelle, quelli che provava per Thierry non erano affatto della stessa natura.

— L'animale!

Era questa la parola che gli veniva sempre alle labbra quando pensava al nepote. Suo malgrado, egli aveva riportato sul figlio la collera e il disprezzo che il padre gli aveva sempre inspirato per tanti anni. Ed era precisamente l'affetto che nutriva per le sorelle, che rendeva quella collera e quel disprezzo molto più vivi.

— Infelici donne! - diceva egli di frequente pensando a loro.

Ed allora la sua ira e il suo disprezzo per Thierry si esasperavano. Egli aveva un bel dirsi che Thierry era figlio di suo padre; ciò non serviva affatto a renderlo nè indulgente nè giusto.

— L'animale!

Erano rare le ore in cui il generale sentiva pietà per Thierry, e in cui l'«animale» diveniva «il povero stolto».

Ma quei momenti di indulgenza relativa si presentavano quando non lo vedeva, perchè non appena egli si trovava dinanzi a Thierry, era la severità che ripigliava il sopravvento. Aveva un bel sforzarsi all'indulgenza e alla pietà, le sue risoluzioni non duravano. Appariva Thierry, e indulgenza e pietà sparivano; il generale non vedeva più nel giovanotto che il sicario delle due infelici donne e lo trattava in conseguenza.

Quante volte gli aveva rimproverato il suo vizio e la sua viltà, terribile nella sua indignazione!

— Vuoi dunque far morire tua madre e tua zia, animale? Vuoi dunque disonorare tutti? Ah! se ti avessi avuto al reggimento!

Quantunque di solito fosse calmo e dolce, il generale Roemel, con un non so che di tenero nello sguardo e nella voce, vi erano dei momenti in cui scoprivasi in lui il soldato, il quale più di una volta aveva saputo trascinare i suoi uomini facendo passare in loro la fiamma che era in lui. In quelle scene di rimproveri gli assalti che Thierry doveva subire, erano così energici che lo annientavano completamente; e divenuto uomo, era sempre rimasto un fanciullo dinanzi allo zio, non replicando mai nulla, accasciato, terrorizzato.

Una sola volta egli aveva osato, se non di difendersi, almeno di rispondere. Siccome il generale, nella sua indignazione gli diceva:

— Se fossi figlio mio, sai che cosa ti farei fare? Ebbene, ti metterei una rivoltella in mano e ti direi: «fatti saltare le cervella».

Thierry, in luogo di abbassare il capo, lo aveva rialzato sostenendo lo sguardo dello zio, e dicendo:

— Datemi la rivoltella e, se mi promettete di consolare mia madre e mia zia, vi giuro che la mano non mi tremerà.

La risposta era stata fatta in un tono così fermo che l'ira del generale era caduta; era sincero il povero animale, e per un certo tempo egli aveva pensato a Thierry con più compassione che severità.

Era allora che aveva fatto il suo viaggio in America e che, colpito dai risultati ottenuti in alcuni ospedali per gli alcoolici, gli era venuta l'idea di provare il loro trattamento su Thierry; se quel trattamento non fosse riuscito, almeno le infelici donne avrebbero avuto un po' di tranquillità per qualche tempo.

Le lettere che egli aveva ricevute dalle sorelle dopo il ritorno di Thierry a Hannebault, facendogli credere alla guarigione, avevano singolarmente raddolcito i suoi sentimenti riguardo al povero animale.

Ubriaco, Thierry non era che il carnefice delle due donne, che egli amava; guarito, diventava suo nipote. Non era egli il figlio di sua sorella, e, in fin dei conti, il suo erede?

Era in tale disposizione d'animo che egli si trovava al momento in cui aveva ricevuto la lettera che lo pregava di recarsi a Hannebualt per un consiglio di famiglia che doveva assicurare la felicità di Thierry; e improvvisamente quella sola domanda aveva cambiato le sue buone disposizioni.

Non era dunque guarito Thierry, perchè occorreva un consiglio di famiglia che si occupasse della sua felicità.

Che diavolo pretendevano che egli facesse? Aveva tutto tentato e nulla era riuscito. Egli non poteva adesso ricominciare l'offerta della rivoltella, perchè se Thierry si fosse ucciso, la sua povera madre non si sarebbe consolata, e forse anche non avrebbe sopravvissuto al figlio.

La sua felicità! Di quale felicità intendevano parlare? Esse non avevano certamente l'idea di dargli moglie! Erano troppo savie, troppo ragionevoli per formare un simile progetto. Sarebbe stata una vera follia!

Il generale aveva pensato per un istante a rispondere per chiedere che cosa si volesse da lui, e perchè lo si chiamasse a Hannebault, ma non si era punto fermato su questo mezzo per guadagnare del tempo. Se le sorelle invocavano il suo aiuto, voleva dire che avevano bisogno di lui; e poi non doveva mercanteggiare loro il suo concorso. Egli sapeva che cosa significava per le sorelle la fiducia e la fede riposta in lui, così assolute che, allorquando avevano detto: «Mio fratello!» era come se avessero detto «Dio!...»

Egli sarebbesi dunque recato a Hannebault, per quanto gli dispiacesse in quel momento un viaggio che lo distraeva dalle sue ricerche; partendo subito, era l'affare di un giorno e di una notte da passare in ferrovia; egli avrebbe potuto essere di ritorno all'indomani.

Invece di andare alla biblioteca, il generale si fece condurre alla stazione, donde telegrafò alle sorelle per prevenirle del suo arrivo, e chiedere che si recasse qualcheduno alla ferrovia a prenderlo.

Trovò alla stazione Thierry.

— Siamo stati assai felici ricevendo il vostro dispaccio.

— Ah!

— E' una bella sorpresa che ci fate, sopratutto in questa stagione.

Le sorelle gli avevano dunque scritto all'insaputa di Thierry. Sicchè ogni idea di matrimonio era esclusa, perchè non era ammissibile che esse volessero dar moglie a Thierry senza che questi fosse stato consultato.

(*Continua.*) ETTORE MALOT.

†

GIULIA ved. PETCOVICH, immersa nel più profondo dolore, partecipa agli amici e conoscenti che quest'oggi nel pomeriggio, dopo lungo soffrire, la sua adorata madre

MARIA Ved. RUSTIA

cessava di vivere, munita dei conforti religiosi.

Il trasporto della cara spoglia seguirà sabato 18 corr., alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 16 novembre 1911.

UNA PRECE!

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Syna e **Fanny Koch** in unione al figlio **Carlo** ed agli altri congiunti, partecipano col cuore straziato la morte della loro adorata

GRETE

d'anni 16

avvenuta ieri.

I funerali dell'amata estinta seguiranno oggi, venerdì 17 corr., alle ore 3.30 pom. dall'abitazione via Carlo Ghega N. 1 direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 17 Novembre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

ADELE MONTAG

spirò nel bacio del Signore questa mane alle 7 ant.

L'addolorata sorella **Giulietta** e i congiunti (assenti) dànno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo venerdì alle ore 2.30 pom., dalla casa N. 7 di via del Monte.

Trieste, 16 novembre 1911.

FRANCESCA GENNARI

d'anni 48, dopo lunghe e atroci sofferenze spirò ieri mattina munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte GIOVANNI, le figlie GIOVANNA, EMILIA, EMMA, MARIA e ANNA unitamente agli altri congiunti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 18 corr., alle ore 10 ant. dall'Ospedale della Maddalena direttamente al Camposanto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca, esperta, di buona famiglia, offresi. Richieste sub «Istruzione» al Piccolo. 9245 A

CUOCA brava, tedesca, cerca occupazione. Offerte sub «Cuoca tedesca 9201» Piccolo. 9201 A

CAMERIERA fina, abile, tedesca, parla italiano, offresi. Offerte «Modesta 9246» al Piccolo. 9246 A

PRESTASERVIZI brava cuoca, offresi per piccola famiglia tedesca per tutto il giorno. Offerte sub «Deutsch 1045» Piccolo. 1045 A

PERSONALE di servizio buonissimo, femminile e maschile, trovasi pronto. Agenzia Becher, Acquedotto 17. 11325 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi; presentarsi 2-5. Paduina 8, II, porta 9. 9239 B

CAMERIERA abile, per famiglia due persone, cercasi; presentarsi col libretto 11 ant.-5 pom. Indirizzo Piccolo. 994 B

CAMERIERA o ragazzina tedesca, cercasi. Rivolgersi portinaio via Aleardi (Piazza Scorcola) 323. 9169 B

CUOCA conosciuta cerca trattoria per cederle cucina per conto proprio, condizioni trattarsi. Indirizzo Piccolo. 1100 B

DONNA di servizio, giovane, cercasi, mattina, dopopranzo. Barriera 33, porta 8. 9200 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Informazioni via Tiziano 11, porta 17. 1032 B

DOMESTICA tedesca, con buoni attestati, che sappia anche cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1004 B

DOMESTICA attempata, che sappia cucinare, cercasi prontamente per due persone; esigonsi buoni attestati. Via Miramar 55, III, sinistra. 9210 B

DOMESTICA brava ed onesta, cercasi presso una piccola famiglia, cor. 24 a cor. 28 mensili. Presentarsi con attestati fino alle 3 pom. Via del Bastione 3, II p. 9208 B

DOMESTICA brava, preferita tedesca, cercano sposi. Palladio 6, IV, Sigon. 9257 B

DOMESTICA con buone referenze cercasi per coniugi con bambino. Farneto 33, porta 16. 9280 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi. Commerciale 3, terzo, porta 8. 9266 B

PRESTASERVIZI che porti anche acqua, cercasi, 3 ore mattina, 2 dopopranzo, 24 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 1025 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1028 B

PRESTASERVIZI giovane, pulita, cercasi per dopopranzo. Conti 30, porta 10. 9224 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, per alcune ore della mattina, cercasi. Donizetti 1, III. 1033 B

PRESTASERVIZI, cercasi, con attestati, caffè mancie e cor. 36. Indirizzo Piccolo. 930 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Gaspara Stampa 8, terzo. 1072 B

PRESTASERVIZI capace, tutti lavori, buon salario, cercasi. Via Barriera 4, p. II, destra. 1071 B

RAGAZZA sana, pulita, cercasi prontamente. Via Michelangelo 634, porta 5. 9261 B

RAGAZZA friulana, cercasi. Via Giovanni Boccaccio 7, IV p. 991 B

RAGAZZA cercasi per leggeri lavori e accudire bambina. S. Vito 4, porta 9. 09918 B

RAGAZZETTE (due) per bambini, cercansi prontamente. Cereria 12, porta 13. 9193 B

SERVA giovane, cercasi. Rivolgersi dalle 2 alle 3 Caserma 14, porta 19. 855 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE in commestibili e coloniali, con cauzione, cerca negozio in consegna. Indirizzo al Piccolo. 1036 C

AMMINISTRATORE stabili assumerebbe ulteriori amministrazioni a tasso mite, offrendo garanzie. Gentili offerte casella postale 17, 3. 1067 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, pratico affari legali, amministrazioni, operazioni commerciali, offresi alcune ore giornalmente. Offerte Piccolo «Celerissimo». 1070 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, perfetto tenitore libri, cerca posto. Pretese mitissime. Offerte «Puntuale 09912» Piccolo. 09912 C

DATTILOGRAFO sedicenne, offresi per tutta o mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 1009 C

GIOVANE di ottimi costumi, offresi quale riscuotitore o fattorino. Offerta «Volontà 9221» al Piccolo. 9221 C

IMPIEGATO cerca qualunque lavoro di cancelleria, ore serali. Offerte «Impiegato 9198» Piccolo. 9198 C

LAVORATORIO sarta cerca lavoro, prezzi miti. Radmann, Raffineria 5, I. 9227 C

MARITO e moglie, senza figli, offronsi quali portinai. Via S. Francesco 16, I. 865 C

MAESTRO muratore, autorizzato, offresi quale capo fabbrica presso impresa costruzioni. Indirizzo Piccolo. 939 C

PENSIONATO trentottenne, perfetto italiano, tedesco, bella calligrafia, cauzione cerca posto scrittoio, riscuotitore, cursore ecc. Offerte «Onestà 1877» Piccolo. 973 C

PARRUCCHIERA offresi occasioni, oppure mensilmente. Via Fontana n. 14, p. 16. 9249 C

SUPPLICHE Massimiliana, domande decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 897 C

SARTA capacissima desiderando aumentare clientela, offresi famiglie. Offerte «Capacissima 9263» al Piccolo. 9263 C

SARTA capacissima, confeziona eleganti vestiti da signora, prezzi miti. Via Nuova 17, terzo. 9282 C

SARTA assume corredi completi, camicie, mutande uomo, donna, da 40 cent. in poi. Commissioni per negozio a prezzi favorevoli. Massimo d'Azeglio 2, II, porta 9. 9091 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE di prima forza che conosca la lingua tedesca, persona serissima, con bei modi, cercasi da primario deposito biancheria; posto da occupare 1. gennaio eventualmente prima. Offerte sub «1000» al Piccolo. 1110 D

AGENTE pratico chincaglierie, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca pronta occupazione. Gentili offerte «Stabile 9303» al Piccolo. 9303 D

AGENTE abile, che conosca lingue italiana e tedesca, cercasi prontamente per primario negozio manifatture e mode a Pola. Indirizzo Piccolo. 13246 D

BANDAIO lavorante cercasi. Via Carlo Ghega 2. 912 D

DISEGNATORE di architettura provetto cercasi. Richiedonsi attestati di scuola e di pratica. Offerte sub «Rinascimento» al Piccolo. 9060 D

DONNA pulitrice di macchine cercasi; preferibile se pratica. Indirizzo Piccolo. 09915 D

FALEGNAME pratico lavori macchina, cercasi per posto vacante. Frandolich, Trieste. 9273 D

GARZONA cerca stiratrice anche ore dopo scuola. Barriera 14, III. 1065 D

LAVORANTI bianco, brave apparecchiatrici macchina, cercansi. Mirri, Carducci 26. 9298 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi per riparazioni. Via Lazzaretto 32. 9228 D

MARITO e moglie cercansi quali portinai anche se il marito è occupato durante giorno. Indirizzo Piccolo. 978 D

PULITRICE per fabbrica oreficeria, cercasi prontamente. Mirri, Carducci 26. 9297 D

PIAZZISTA pratico per negozio a scheda, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1042 D

PORTINAIO, marito moglie, cercasi. Rivolgersi via Cecilia 3. 9253 D

RAGAZZO praticante per scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 791 D

RAGAZZI pasticceri, con paga, cercansi. Pasticceria Genio, Acquedotto 32. 9206 D

RAGAZZO negozio commestibili, cercasi prontamente. Via Guardia 26, angolo via Rivo. 9188 D

RAGAZZO robusto cercasi prontamente per lavori magazzino. Indirizzo Piccolo. 1080 D

RAGAZZI per macelleria cercansi anche principianti. Indirizzo Piccolo. 1085 D

RAGAZZO forte per negozio cercasi. Via Bellini 11. Giovanni Angeli. 9251 D

RAGAZZO praticante, lavori scrittoio, magazzino, piccola paga, cercasi. Offerte «Praticante 1097» Piccolo. 1097 D

SARTA capacissima, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1037 D

SIGNORA prettamente tedesca per sorvegliare bambina 9 anni, durante pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 993 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, con bella calligrafia, conoscenza italiano ed alquanto tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «Fabbrica 9274» al Piccolo. 9274 D

SIGNORINA buona famiglia, cercasi per condurre passeggio ogni dopopranzo, ragazzina quindicenne. Offerte con referenze «Passeggio 1090» Piccolo. 1090 D

SIGNORINA per tenitura di libri, bella calligrafia, cercasi prontamente. Offerte «Saldacontista 1044» Piccolo. 1044 D

SARTE ragazze e garzone in commissioni, cercansi. Dante Alighieri 18, Stoch. 1040 D

TORNITORE in legno per officina modellista, cerca Thomas Holt, via Ferriera 20. 996 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata. - Giovanni Boccaccio n. 5, I piano. 922 E

CAMERE ammobiliate, da una e due persone, gas, affittansi prontamente solo a signori. Malcanton 12, III, destra. 9063 E

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 968 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi in campagna, famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 972 E

CAMERA ammobiliata, davanti, chiara, due letti, affittasi. Sapone 5, II, scala II. 9199 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Borsa 4, piano V. 9241 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, III, p. 9. 9232 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittano marito moglie a coniugi soli. Salice 21, terzo. 9254 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Toro 8, terzo, destra. 1078 E

CAMERA ammobiliata, da affittare prontamente. Via Giulia 14, secondo, destra. 9287 E

CAMERETTA ariosa, bene ammobiliata, affittasi, prezzo mite, pressi Acquedotto. Rapicio 8, I, destra. 1030 E

COMPAGNA di stanza cercasi presso signora. Indirizzo al Piccolo. 741 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Rivolgersi via Tiziano 6, Latteria. 1013 E

COMPAGNA di stanza, cercasi da distinta signorina. Via Molin a vento 5, IV piano. 9299 E

LETTO affittasi prontamente; anche con vitto a persona sola. Via Sette Fontane 15, I piano, porta 17. 9217 E

LETTO affittasi a donna, presso signorina. Istituto 32, V. 9212 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi Toro 1, I piano. 9143 E

STANZA bene ammobilita, eventualmente vitto, affittasi. Via Giulia 27, III. 9175 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Via Chiozza 25, porta 10. 9126 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, eventualmente più piccola, affittasi paraggi Caserma Grande, Meridionale. Indirizzo Piccolo. 859 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, pressi Giardino pubblico, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 854 E

STANZA vuota, due finestre, davanti, stufa parchetti, affittasi. Ireneo 5, mezzanino, sinistra. 9095 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso quasi libero, affittasi. Via Raffineria 7, III, rivolgersi portinaia. 864 E

STANZE due, attigue, bellissima vista, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 878 E

STANZA bene ammobiliata, centro, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 873 E

STANZA bene ammobiliata, parchettata, stufa, due finestre, affittasi prontamente presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 879 E

STANZA ammobiliata, ariosa, unico subinquilino, affitta signora 1 Dicembre, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 1002 E

STANZA ammobiliata, centro, eventualmente pensione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 718 E

STANZE due splendidamente ammobiliate, soleggiate, stufa, gas, bagno, casa signorile, affitta signora. Indirizzo al Piccolo. 749 E

STANZA bella, ammobiliata, soleggiata, poggiuolo, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 790 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Artisti 11, II. 1105 E

STANZA vuota, affittasi per cor. 16. Via Petronio 9, porta 31. 9085 E

STANZA ammobiliata elegantemente, stufa; una ingresso libero, affittasi. Palestrina 2, II, 8. 1083 E

STANZA con due letti, oppure con uno, affittasi. Via Sanità 5, III destra. 9248 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Nuova 9, terzo sinistra. 9247 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, stufa, affitta pensionata, cor. 20. Media 56, mezzanino. Angolo Rossetti. 9242 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi 60 corone. Via Bachi N. 11, III sinistra. 9240 E

STANZA elegante, ariosa, casa signorile, ogni comfort, paraggi Ginnastica, affittano coniugi soli, volendo pensione, a distinto unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 710 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a giovane serio. Via Zonta 5, I. 913 E

VITTO buono, possibilmente famiglia tedesca cercasi. Offerte «Costo 998» Piccolo. 998 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, dal Caffè Fabris al Giardino pubblico, cercasi. Indicare prezzo sub «Lealtà 9275» al Piccolo. 9275 F

STANZE (due) una ammobiliata, ed una vuota, con ingresso libero, posizione centrica, cercansi da distinto signore forestiero. Offerte «Sab. 9187» al Piccolo. 9187 F

STANZA una persona, chiara, buonissimo stato, cercasi. Offerte «Stanza 1063» Piccolo. 1063 F

STANZA ammobiliata, ariosa, stufa, gas, cerca ufficiale possibilmente ingresso libero. Offerte Piccolo «Ufficiale». 1048 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, cerca impiegato stabile. Offerte con prezzo «Milano 9197» Piccolo. 9197 F

STANZA vuota, pranzo, poco uso cucina, paraggi Acquedotto-Chiozza, cerca signorina presso distinta famiglia. Offerte «Pulizia e quiete 9196» Piccolo. 9196 F

STANZA ammobiliata cercasi. Offerte «S. R.» Piccolo. 1107 F

STANZA massima pulizia, bene arieggiata vicinanze Barriera vecchia, cercano due signori distinti. Offerte «Esculapio et Favilla 9215» Piccolo. 9215 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Venerdì-Martedì 8½ istruzione danze moderne, iscrizioni giornalmente Stadion 6, Daquino. 9288 G

BERLITZ-Scool. Al 20 s'iniziano nuove classi: francese, italiano, inglese, tedesco. Orario dalle 8 alle 22, Cassa Risparmio 1; telef. 715. 714 G

DRAMMATICA. Lezioni elementari e di perfezionamento; speciali per cantanti. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, IV. 987 G

DIECI corone mensili, lezioni separate, combinate, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, francese, steno-dattilografia, tutte le materie scuole tecniche, preparazione passaggio da una scuola all'altra. Studio Cernè, Stadion 11. 9213 G

ISTRUZIONE flauto, teoria musicale darebbesi miti condizioni. Offerte Piccolo «Musica». 9258 G

ISTRUISCO latino, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematica 12 lezioni corone 10. Offerte «Insegnante» Piccolo. 1068 G

MAESTRO impartisce stenografia tedesca in 25 lezioni. Prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1069 G

MAESTRA tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 980 G

MAESTRA abile fiori artificiali impartisce lezioni anche riunite, espone lavori gioielliere Foschiatti, via S. Antonio, ove trovasi indirizzo. 1012 G

MISS Hancock (Univ. Diploma) has some hours free for English Lessons. Via Cavana 19, I piano. 09911 G

SIGNORINA conversazione tedesca, andando passeggio una volta settimana, cercasi. Offerte «Prezzo - Capacità» Piccolo. 9304 G

SALA Tersicore! Stasera ore 8, istruzione danza: Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 9202 G

ZITTERA, maestra istruisce a perfezione. Olmo 6, II, porta 3. 995 G

1 corona all'ora lezioni pianoforte, bambini, adulti, impartisce signorina. Scrivere «Conservatorista» Piccolo. 9305 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA grigia, contorno metallo, smarrita. Rinvenitore dirigasi Piazza Goldoni 4, II. 1023 H

BROCHE con 5 perle ed un brillante, in forma di Pensée, smarrita fra la villa Necker, il corso e la piazza della Borsa. Generosa mancia a chi la porterà via Miramare N. 21, III p., porta 9. 1092 H

CANE bianco, nero, terranova, smarrito; al rinvenitore generosa mancia. Lorenzo Ghiberti 3. 9278 H

OROLOGIO con nastro d'oro, tre rubini, smarrito ieri mezzogiorno fra piazza e via Ponterosso. Mancia generosa portandolo alla signorina Margarethe, orchestra restaurant Aurora. 1014 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4 o 5 stanze, bagno, gas, cercasi prontamente oppure 24 febbraio, posizione centrica, affitto massimo 1500 corone tutto compreso. Offerte Piccolo sub «Comodità 954». 954 I

CAMERA, camerino, oppure due camere, cucina, cercansi entro dicembre. Offerte indicanti prezzo, località al Piccolo sub «Sposi 09916». 09916 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due camere, due camerini, cucina, affittasi prontamente. Belvedere 28, mezzanino. 9118 L

APPARTAMENTO in campagna, Roiano, due stanze (eventualmente tre), camerino, cantina, cucina, terrazza, acqua, gas affittasi cor. 42 mensili. Informazioni: Benvenuti, Giulia 23, mezzogiorno. 9205 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina comfort, affittasi. Piccardi 30, II. 9204 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, affittansi prontamente. Via Giulia 32 (stabile di nuova costruzione). Amministrazione Clemencich. 1051 L

APPARTAMENTO cinque stanze, due camerini, cucina, soffitta, affittasi prontamente. Via Bachi 15, II piano. 1049 L

APPARTAMENTO stupendo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Acquedotto 86. 1059 L

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente via Revoltella 465 annue corone 600. 1057 L

APPARTAMENTI comodissimi, una, due stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462. 1058 L

APPARTAMENTI stupendi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 1056 L

APPARTAMENTO comodissimo, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Alfieri 17. 1052 L

APPARTAMENTO elegante, composto di 3 camere, 1 camera per servitù, bagno, gas, luce elettrica, terrazza con giardino, balcone al I piano, da affittare sottoprezzo. Indirizzo: telefono N. 2595. 9276 L

APPARTAMENTO splendido 2 stanze, camerino, cucina, casa nuova, dirimpetto fermativa tram Boschetto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1011 L

APPARTAMENTI soleggiati, elegantissimi, 3-5 stanze, cucina, cantina, muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente. Via Commerciale, angolo Trenovia. Informazioni Amministrazione Clemencich. 1053 L

APPARTAMENTI signorili, vista stupenda uno da due stanze e due da tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, soffitta, cantina e separato giardino, affittansi prontamente. Via Costantino Ressmann, traversale Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 1054 L

APPARTAMENTI splendidi, massimo comfort, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente. Via Bramante 10 e San Michele 38. Amministrazione Clemencich. 1055 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 terrazze, affittasi prontamente. Via S. Lucia 4, piano primo. 9291 L

APPARTAMENTO signorile, piano primo, affittasi prontamente via Miramare prima d'arrivare Villa Argia fu Genel; tre camere, camerino, cucina, cantinetta corone 780, tutto compreso. Informazioni presso Primaria autorizzata agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telef. 1047. 1032 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, bagno, cucina e botteghe appigionansi pel 24 novembre nei nuovi stabili via Sette fontane 6, 8, 10; inf. presso amminist. Petech, Acquedotto 27, I, tel. 13-37. 9283 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, appigionansi prontamente via Bonomo Pol. 865; inf. presso amminist. Petech. 9284 L

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze, bagno, ecc., casa signorile, centrica, affittasi cor. 1100 annue tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 1074 L

APPARTAMENTO quattro stanze affittasi prontamente. Acquedotto 9, II piano, sinistra. 9302 L

CAMERA, camerino, cucina (negozio) corte, gas, affittansi. Guardia 14, Trampus. 1064 L

MAGAZZINI tre affittansi 24 novembre. Androna Cristoforo Colombo 7, portinaia. 1066 L

MAGAZZINO vastissimo anche per uso laboratorio affittasi. Via Bosco 17; rivolgersi portinaio. 1024 L

MAGAZZINO due fori, affittasi prontamente, Rossetti 43, informazioni Zonta 5. 11608 L

MAGAZZINI negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore caffè Nuova York. 8876 L

MAGAZZINO affittasi via Carradori. Indirizzo Piccolo. 1039 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, affitto corone 400. Via Rossetti 12. 9262 L

NEGOZIO cinque fori, con luce elettrica, telefono, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 1038 L

NEGOZIO affittasi in Barriera, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1010 L

NEGOZIO tre fori, angolo piazza e via Belvedere 22, affittasi. Necessita in detta posizione emporio vestiti fatti uomo. 9225 L

NEGOZIO affittasi prontamente nella palazzina via Caserma 17, cor. 1400. Se con retrobottega cor. 1800. 9252 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBUM con 763 francobolli da vendere per 100 corone, occasione. Corso 43, I. 9229 M

AUTOMOBILE, vetturetta 2 posti, funzionamento buonissimo, motore elettrico 3.5 HP, con resistenza; motore benzina 3.5 HP, circolazione d'acqua; torno piccolo, per meccanico, vendonsi causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 1088 M

BORSETTA argento vendesi metà prezzo. Barriera 33, I. 9235 M

BICICLETTA Styria solidissima, modello recente cor. 140; libri studio lingue, vendonsi. Tivarnella 3, porta 5. 9260 M

BICICLETTA nuova, causa militare, occorrendo denaro, vendesi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 1101 M

BICICLETTA buonissima vendesi cor. 50. Occasione. Posta 14, I, destra. 1005 M

BOLLITORE, lampada elegante spirito, uso gas, quasi nuovo, vendonsi. Massimo d'Azeglio 4, porta 3. 1015 M

CREDENZA grande stupenda vendesi. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 928 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, bluse, vestaglie scarpe, altri oggetti, vendonsi, comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 971 M

CAPPOTTINI «frappè», berrettini marinaia 2 per bambini, cappellino bianco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 992 M

CANI danesi pura razza vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 999 M

CAPPOTTI due bellissimi da signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1041 M

CAMERA di lusso, lucida, cucine moderne, laccate, tavola marmo, vendonsi. - Via S. Giusto 3, magazzino. 1079 M

CHIFFONNIER, letto, susta, vetrina cucina, escluso rivenditori vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1103 M

CORTINAGGIO e copertore, vendonsi. Via Carducci 36, I, sinistra. 9226 M

CAMERA letto, opaca, chiara, nuova, solidissima, vendesi, occasione. Fonderia 12, primo. 1035 M

CARROZZA a due posti, senza cassetto, fornimento cavallo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1020 M

CHIUSURA scrittoio e botti, da vendere; buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1104 M

CAPPOTTI uomo, donna, manicotto, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1093 M

CAGNOLINO lusso, età due mesi, vendesi. S. Lazzaro 14, IV. 1026 M

DIVANI con tappeti, divani a letto, suste, materassi di crine, vendonsi nell'antico lavoratorio Riva Gesuiti. 09914 M

DIVANO bellissimo, lampada gas, moderna, lavamano marmo, attaccapanni bambù splendido, vendonsi metà prezzo. - Indirizzo Piccolo. 1073 M

FRANCOBOLLI antichi compra d'occasione Bellini, dalle 11 alle 12 Caffè Eden, e dalle 1 alle 3 Acquedotto 47, II. 1018 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi cor. 65. Via Ghega 8, orologiaio. 1076 M

IMPERMEABILI modernissimi, prezzi straordinariamente ridotti, vende Antonio Permè, Acquedotto 5. 8697 M

IMPIEGATO stabile presso Stabilimento industriale cerca mobili da acquistare verso acconto cor. 100, la rimanenza a rate mensili. Offerte sub «Puntualità» Piccolo. 13245 M

LAVAMANO due persone, marmo nero, specchio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1075 M

LIBRERIA usata, cercasi. Offerte con indicazione prezzo sub «A. B. 32» al Piccolo. 9216 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, divanetto, tutto nuovo, vendonsi, prezzo occasione. Fonderia 12, I. 1034 M

MOBILI diversi da camera, cucina vendonsi; occasione. Canova N. 16, porta 1. 1047 M

MACCHINA cucire quattro cassetti, nuova, ricamo, vendesi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 9301 M

MOBILI camera cucina, tutto nuovo, vendesi. Via S. Marco 30, I. 9255 M

MOTOCICLETTA 3 HP, biglietto monte pietà, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1081 M

MACCHINA da copia (pressa) vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1102 M

OROLOGIO oro, finissimo, a precisione vendesi buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1060 M

PIANINI viennesi usati, splendida voce, cor. 380 in più, vendonsi. Minarik, piazza Goldoni 12. 9230 M

PIANINO fabbrica Vienna, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 559 M

PIANO elettrico per locale o cinematografo, nuovissimo, con corredo musica, vendesi causa trasloco. Gatteri 25, G. Widmer. 984 M

PELLICCIE bellissime, per signora, vendonsi privatamente, d'occasione, prezzi irrisori. Via S. Nicolò 34, I, dalle 10-12 e dalle 3-5. 9207 M

PALETOT e vestito da signora, vendonsi. Via Leo 9, I piano, porta 5. 9294 M

PELLICCIA uomo, finissima, corone 120, vendesi. Nuova 11, porta 9. 9279 M

SPEDISTRE giganti, verde scuro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1094 M

STANZA matrimoniale occasione vendesi 14-17; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1111 M

SCALA del Lloyd vendesi. Rivolgersi piazza Goldoni N. 3, V. 1108 M

SALON quasi nuovo; bollitore gas; lira, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 989 M

SETA nera, occasione per vestito con ricami tessuti, prezzo mite vendesi. Via Leo 9, porta 7. 9268 M

TAMBURINO d'orchestra con mazze, vendesi, cor. 16. Indirizzo Piccolo. 1019 M

TAPPETO grande, usato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 997 M

TAPPETO grande, tavolinetto, vendonsi. - Via Stoppani (Molin grande 5, porta 12. 1086 M

UNIFORME completa infanteria, statura media, vendesi; anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 1029 M

VIOLINO splendida voce, cor. 40. Leggio, musica, vendonsi. Dalle 3—7. Indirizzo Piccolo. 970 M

VESTITI donna, bellissimi, e soprabito uomo, vendonsi. Parini 11, porta 8. 982 M

VESTITI (due) e bluse, vendonsi. Ferriera 35, IV. 979 M

VETRINA e scrivania, vendonsi prezzo mite. Torrebianca 16, magazzino. 1098 M

VASCA bagno buono stato cercasi. Offerte sub «Scaldabagno» al Piccolo. 9244 M

VIOLINO italiano da concerto, finissimo, costò mille, vendesi qualunque prezzo, causa circostanze famigliari. Via Barriera 10, IV. 9236 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, birra, vino ed altri generi, vendesi prontamente. Via Acque 2. 983 N

CAPITALE circa cor. 12.000 vendesi magazzino olio, rende cor. 10.000 nette. Indirizzo Piccolo. 711 N

CAPITALISTA associerebbesi qualunque luogo, speculazione positiva. Offerte «Capitale assicurato» Piccolo. 13243 N

DENARO prestasi, restituzione diversi anni, rateale. Offerte «Restituzione comoda 8552» Piccolo. 8552 N

GIOVANE onesto, occupato da diversi anni presso ditta, cerca corone 40 restituibili in rate settimanali verso buon interesse. Offerte «Segretezza 100» Piccolo. 894 N

LATTERIA, pasticceria elegante, vendesi causa partenza. Posizione centrale. Rivolgersi Massimo D'Azeglio 25. 887 N

LATTERIA-panetteria-caffè, avviatissima, assicurato guadagno 4000 annue, vendesi prontamente a prova, per 3000 corone. Petronio, Caffè Olimpo. 9277 N

NEGOZIO orologiaio ed oreficeria, vendesi a buone condizioni, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 1003 N

LATTERIA panetteria, bene avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 986 N

NEGOZIANTE serio, con primissima azienda, da oltre 20 anni, cerca capitalista con 5000 corone, utile 10 per cento. Offerte posta centrale verso scontrino sub «Capitale 5000», anonime cestinansi. 9234 N

NEGOZIETTO adiacenze Piazza Grande vendesi oppure accettasi buona sortita. Indirizzo Piccolo. 09860 N

PANETTERIA, pasticceria avviatissima, consumo 2 e tre quarti sacchi farina, rendita garantita, vendesi immediatamente causa circostanze famigliari, prezzo d'occasione; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1109 N

SOCIA o cuoca-cameriera cercasi 1. dicembre per pensione privata. Indirizzo al Piccolo. 1099 N

SPACCIO vini e birra, affitasi. Rivolgersi via Belvedere N. 67. Osteria. 9186 N

SPACCIO vino, birra, città, appaltasi buonissime condizioni. Occasione. Caffè Bizantino, Bacchetti. 9269 N

TRATTORIA Venturini a Bolliunz, casa, giardino, campagna da vendere. Informazioni: Venturini, Borst. 9214 N

2000 sino 80.000 corone mutuansi. Scrivere «Amilcare 400» Piccolo. 9190 N

22.000 corone prima intavolazione 5½% sopra realità rendita, cercasi. Offerte «Valore 45.000» Piccolo. 9203 N

200-3000 corone offronsi per intavolazioni. Offerte «Intavolazioni 9211» Piccolo. 9211 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA franchigie sette anni, rende corone 12.200, da vendere per cor. 122.000, piccolo saldo. Indirizzo al Piccolo. 949 O

FONDI da fabbrica vendonsi. Rivolgersi Hotel Central. Qui. 09917 O

FONDO tese 300, Roiano, vista al mare, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 762 O

STABILE oltre 100.00, possibilmente nuovo fortissima rendita, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 860 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AGLI acquirenti del negozio elettricità in Corso 26 si regalano biglietti della Previdenza uomo, donna e bambini felici, nonchè biglietti di primo posto ai cinematografi. 9231 P

COPERTE lana, finissime, rara occasione, vendonsi. Corso 3, I piano, Devescovi. 699 P

DINDI intieri a cor. 1.68; a taglio cor. 2. Vitello, maiale, carni a prezzi mitissimi. Macelleria Giovanni Veronese, via Tintore. 9250 P

EXCELSIOR Garage, via Giotto 5 (angolo via Rossetti) dispone vasto locale per custodia automobili. Si assumono riparazioni d'ogni genere. Compra, vendita e scambio di vetture estere e nazionali. Prezzi mitissimi. 8990 P

GRAMMOFONI dischi, orchestrioni unicamente stabilimento «La Fonica» Barriera 16, I. 9281 P

INDIRIZZI clientela, rivalsa agrumi, frutta secche, cedonsi. Tivarnella 3, p. 5. 9259 P

LAMPADE speciali, patentate, senza lucignolo, a gas di spirito, luce bianca splendida da 100 candele, consumo da 3 a 4 centesimi per ora. Rivolgersi C. Schaefer, magazzino via Madonna del Mare 12, Trieste. 1017 P

OLIO oliva puro dalmato, nuovo prodotto, cor. 1.12 al litro. Magazzino S. Francesco N. 34. 1050 P

PIANTE grande assortimento, fiori, prezzi modicissimi. Via San Giovanni uno. 9290 P

STROFINACCI filo, bianchi e colorati, assoluta convenienza, primo piano, Corso 3, Devescovi. 9209 P

VINO Istria, da Momiano, propria produzione vendesi. Deposito Commerciale 15. 9264 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

TANTE grazie tesoro amabile. Auf wieder sehen. 1046 R

WANDA, che n'è stato dell'anima tua? Da qualche giorno sei irreperibile. Attilio. 9219 R

GERUSALEMME torna essere restia? Nulla trovai addolorato, attendo Ferdinando. 1016 R

BAMBINO orfano, ottenne, bellissimo, cederebbesi a persone di cuore per figlio d'anima. Solitario 14, I. 9195 R

PETALO. Indisposto. Potrò venire appena prossima settimana. 60 R

DISTINTA signora giovane, con dote, desidera conoscere giovane signore in buona posizione, scopo matrimonio. Massima serietà, esclusi anonimi. Offerte «Linda» fermo posta centrale. 9191 R

I. Soffro, tesoro mio, atrocemente. Speravo ricevere un cenno da te. Arriverò Sampierdarena. Sospiri, carezze. I. 1031 R

PERSONA conosciuta, che scambiò ombrello negozio d'Angeli, è pregata riportarlo, scanso dispiaceri. 9271 R

SIGNORE marittimo, prego ritiri lettera. 9272 R

333 Grazie. Ricevuto tardi. Perdona la brutta cartolina. Ero in pensiero e nervoso; la tua mi calmò. Eternamente... 9265 R

GIORGIO M. Ritiri lettera posta centrale. 9233 R

COLOMBO. Perchè non sei venuta? Ti attesi sino alle 5. Aredentissimi. 9286 R

333. volte, rispondo: Sì. 9292 R

M. 1902. C. Di tutto... grazie. Eppure non poteva persuadermi... perchè trovò piacere... Del male non le feci. Egualmente morirei prima di farglielo. Quanto pagherei! Non vedere, nè sentire più nulla. Sentirà cosa dovrà succedere della disgraziata vita. Per lunga fedeltà, poteva rispondere magari male. Destino ironico mi volle gettata nel pianto eterno. 9293 R

ADORATA. Un saluto ancora più vibrante di tenerezza, oggi che compiono quaranta mesi dal pomeriggio indimenticabile. Picio tuissimo. 9289 R

ISABELLA. Ritira lettera sotto tuo nome e cognome, contiene lettera di Nizza, mamma, tuo P. V. 862 R

GIOVANE signora distintissima forestiera, cerca amica colta, per passeggiate e teatri. «Anonimo inutile» Piccolo. 9270 R

SIGNORINA tedesca, che parla italiano, diciottenne, bionda, simpatica, casalinga, di famiglia distinta, contrarrebbe pronto matrimonio con giovane o vedovo simpatico, buona posizione, 30-36 anni. Ingegnere, medico o impiegato. Offerte possibilmente con fotografia, che verrebbe restituita, inviare sub «Natale 202» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 79132 R

COSA fare durante le giornate di bora? Leggere un romanzo della Biblioteca Circolante, Corso 45. Domandate catalogo. 9041 R

MASSEUSE raccommandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 8750 R

POLTRONCINE (due) teatro Verdi, cedonsi in abbuonamento, prezzo conveniente. - Indirizzo Piccolo. 772 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78. Telefono 278, Romano 4. Villino proprio. 644 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 18 corr. dalle 9-12 e dalle 3-6 pom.

Tabacchiera d'argento, anello d'oro, macchine da cucire per calzolai, bilancia decimale con pesi, pressa-lettere, carrettina a due ruote, scala doppia a mano, una grande quantità di corame, pelli, oscaria, lana, chevreaux, dritte, bottoni, filo, spighette, tela, fodere, **tacchi di gomma, colla, ganci ed altri articoli da calzolaio.**